ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII - N. 126
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

GIOVEDI'
VENERDI'
28-29 Maggio 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-069, 50-398, 45-961. - Prezzi per mm. ... - ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia: anno L. 6300, semestre L. ..., trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione.

La lotta fra i partiti nella stretta finale

De Gasperi parte domani per Cagliari da dove si recherà poi a Palermo e a Bari - Colpo duro per i "laurini,, il rifiuto di Umberto Una smentita di padre Pio da Pietrelcina - L'imponente mole del materiale spedito dal Viminale per la giornata delle votazioni

Roma, giovedì sera.

Siamo in periodo di statistiche, di bilanci, non soltanto per le spese elettorali e per la propaganda. Ma già si tirano le somme dell'attività svolta, si intensificano le previsioni. E naturalmente ognuno tira l'acqua al suo mulino.

Domani De Gasperi parte per Cagliari e rientrerà a Roma dopo i discorsi di Palermo e di Bari. Anche il segretario della D.C., il ministro dell'Interno, Bettiol e molti altri esponenti del Partito di maggioranza si trovano nel Mezzogiorno. E' evidente che in questa stretta finale la propaganda del Partito di maggioranza verrà dedicata ad illuminare le genti del Sud sul pericolo di uno slittamento verso la destra, monarchica e missina.

Quanto ai missini, i democratici segnano un punto a loro favore per le dichiarazioni fatte ieri da De Marsanich alla stampa estera. Per i monarchici l'annuncio dato da Umberto a Cascais, secondo cui l'ex-re non intende «fare pressioni perchè gli italiani votino a favore dei monarchici alle prossime elezioni», costituisce anch'esso un duro colpo che potrebbe sfaldare tutta la montatura creata dagli attivisti monarchici nel Sud per un accordo fra Lauro e Umberto. Del resto che cosa non serve alla propaganda di queste ultime giornate? Anche padre Pio da Pietrelcina è stato messo nel gioco: i monarchici avevano accreditato la voce che il frate, che vive in odore di santità, si era dichiarato per la monarchia, ma lo stesso padre Pio ha smentito queste dicerie: «I monarchici — egli ha detto — operando come operano rappresentano niente altro che il braccio lungo dei comunisti». E De Gasperi, ad Avellino, aveva ammonito i monarchici a non fare da «battistrada al comunismo».

Per le stesse preoccupazioni con cui la D. C. si batte al Sud, i comunisti sono forse preoccupati per l'andamento delle cose al Nord e soprattutto in Piemonte dove centrano la loro propaganda in particolar modo contro i liberali. Ma Villabruna, che stamane è ripartito per Torino, ha risposto a Togliatti che, proprio per le ragioni sbandierate nei suoi comizi, occorre un partito liberale forte, che, sia dai banchi dell'opposizione sia in un eventuale governo di coalizione, possa far sentire il suo peso.

Mentre gli oratori di tutti i partiti vanno intensificando la loro campagna elettorale sulle piazze d'Italia e le decine di migliaia di comizi non si contano ormai più, vi è un'altra faccia delle prossime elezioni che gli elettori conoscono meno. Il lavoro che si sta svolgendo notte e giorno al Viminale per mettere in moto la grossa macchina delle elezioni non ha — è proprio il caso di dirlo — un attimo di sosta. Il Ministero dell'Interno ha curato la pubblicazione di 640 mila copie di libri e opuscoli in cui viene illustrata tutta la vasta materia elettorale. Sono stati stampati 2 milioni e 700 mila manifesti che verranno affissi in tutti i Comuni; ed ancora: 135 mila tabelle di scrutinio e 145 mila moduli per i verbali di operazioni di seggi.

Il Ministero dell'Interno ha inoltre fornito le sezioni elettorali di 589 mila matite copiative: una dozzina per ogni sezione. Che neppure per scherzo un elettore pensi, dopo avere segnato il suo voto, di portarsi la matita a casa: c'è l'arresto immediato per il distratto che osasse farlo. Sono state stampate 60 milioni di schede, e cioè il doppio degli elettori, forse nella previsione che ogni elettore può sbagliare a segnare il suo voto e quindi potrebbe richiedere una scheda supplementare. Un milione di grandi buste sono state già spedite: esse conterranno, dopo le elezioni, le schede, le quali dovranno essere inoltrate prima alla Corte d'Appello della circoscrizione e quindi alla Camera o al Senato.

Che più? Finora il Ministero dell'Interno ha impiegato 18 mila quintali di carta e ha provveduto alla spedizione del materiale elettorale in quattromila casse e 6500 colli.

Sempre a cura del Ministero dell'Interno, ogni sezione elettorale sarà fornita di un bollo in duralluminio che reca una numerazione progressiva, unica per tutte le sezioni. Ogni bollo sarà racchiuso in una cassettina di legno debitamente sigillata, cosicchè il numero recato dal bollo stesso rimarrà segreto fino al momento dell'inizio delle operazioni di voto.

In ogni nuova elezione, col crescere del numero degli abitanti, aumentano, di conseguenza le sezioni elettorali e le cabine.

Il 7 giugno le sezioni elettorali nei settemila Comuni italiani saranno esattamente 48.718, le urne naturalmente il doppio e cioè 97.856, in quanto in ogni sezione vi saranno due urne distinte, una per il voto del Senato e un'altra per quello della Camera. Le cabine saranno circa 150 mila; tre in media per ogni sezione elettorale.

Circa le spese che lo Stato deve affrontare per mettere in moto la grossa macchina elettorale, si è fatta la cifra di 15 miliardi ma al Viminale ci hanno fatto notare che le spese sono state preventivate in 7 miliardi e 800 milioni, già stabilite nella nota di variazione al bilancio, presentata dal Ministero dell'Interno in sede di bilancio.

Un comizio del M.S.I. impedito dalla folla

Savona, giovedì sera.

Un comizio dell'ex-federale di Genova ed ex-alto commissario governativo per la Liguria della repubblica di Salò, Luigi Sangermano, è stato impedito dalla folla. Il comizio, per il M.S.I., avrebbe dovuto aver luogo a Savona al teatro Chiabrera ieri sera, ed è stato dichiarato sciolto per motivi di ordine pubblico, poichè la folla si accalcava minacciosamente attorno al teatro.

Rimpatriati dall'Egitto

E' giunto all'aeroporto di Londra il primo gruppo di donne e bambini britannici che hanno lasciato l'Egitto in seguito all'aggravarsi delle relazioni anglo-egiziane. (Publifoto)

I 19 anni delle cinque Dionne

Le famose cinque gemelle canadesi Dionne (Maria, Cecilia, Emilia, Yvonne e Annetta) compiono oggi 19 anni. Per la prima volta festeggiano il loro compleanno fuori di casa, perchè si trovano attualmente in un collegio cattolico di Nicolet, nella provincia di Quebec. I genitori, le due sorelle e il fratellino trascorreranno la giornata insieme a loro

Continua alla corte di Elisabetta la tradizione degli abiti smessi

Come la ventiseienne regina alleva i suoi due figlioletti - Olio di fegato di merluzzo e finestre aperte la notte, anche d'inverno - Giochi e capricci di Carlo e di Anna

Il principino Carlo

La principessina Anna

Nostro servizio particolare

Londra, giovedì sera.

La regina Elisabetta si sta sottoponendo a un lavoro eccessivo? Questa è la domanda che preoccupa gli inglesi e primo fra tutti il duca di Edimburgo, mentre i principini Carlo ed Anna, abituati ad aver sempre vicina la loro mamma, non sanno abituarsi a vederla tanto di rado. Tuttavia Elisabetta, ogni volta che ne ha la possibilità, «scappa» nella nursery ad abbracciare teneramente i suoi piccoli e a giocare con loro.

Elisabetta vuole con ciò mostrare di essere tuttora anche e soprattutto una mamma. E madre affettuosa ha dimostrato sempre di esserlo, anche se il destino ha voluto che interrompesse troppo presto questa sua delicata missione, per affrontare i doveri derivantile dal trono.

Ribelle alla schiavitù della etichetta, la ventiseienne Elisabetta non è soltanto la più giovane sovrana del mondo, ma anche la più giovane «mamma regina». Dolce, timida, tenera, è profondamente convinta che regnare su di un popolo e avere una famiglia non sono doveri inconciliabili per cui ha preso su di sè anche l'onere dell'educazione dei figli, che alleva in tutta semplicità, democraticamente, tanto è vero che il personale di palazzo li chiama semplicemente Carlo ed Anna.

I due bambini, naturalmente, sono assai affezionati alla madre. Carlo è un ragazzo vivacissimo quasi «turbolento», dominato da idee personali e rivoluzionarie, e solo Elisabetta riesce a domarlo quando scoccano i «capricci».

Dei giocattoli, predilige quello che due anni or sono gli regalò la madre, cioè la bionda «baby», la sorellina, che egli ora chiama così facendola spesso arrabbiare, ed ella per ritorsione lo chiama Cach. Ma i diminutivi non piacciono ad Elisabetta che li considera fastidiosi e intollerabili. E così, quando Carlo, per gioco, chiama Gan Gan la bisnonna e Granny la nonna, immancabilmente Elisabetta lo richiama, sia pure con molta dolcezza. Elisabetta educa i ragazzi secondo le prescrizioni dettate dal professore Wilfred Sheldon, luminare di pediatria, primario del King's College Hospital di Londra, e igienista di fama mondiale. Il prof. Sheldon cura nutrire i bambini con l'olio di fegato di merluzzo, succo di frutta, pesce in bianco, verdure, pochi dolci e soprattutto «niente busse, rimproveri e contrarietà».

Carlo ed Anna dormono nelle loro stanzette con le finestre aperte in qualsiasi stagione, si svegliano alle sei e mezzo e giocano nei loro lettini fino alle otto. Dopo il bagno e la colazione del mattino, alle dieci sono pronti per uscire. Se il tempo è cattivo, giocano nella nursery dove crebbero il re Giorgio VI, il duca di Windsor, Elisabetta e la principessa Margaret, familiarmente chiamata dai piccoli zia Margo.

Dopo il pranzo i piccoli fanno la siesta e alle quattordici una nurse li accompagna a fare un giro attorno a Green Park o all'Hyde Park. Li segue un detective di Scotland Yard, ma la nurse ha l'ordine della regina di lasciare che la gente saluti e si fermi a guardare i piccoli. Alle quattro e mezzo essi tornano a casa. Ed è questa l'ora in cui, ufficialmente, Elisabetta gioca con loro sicchè il suo Primo Ministro, che proprio a quell'ora era solito conferire, ha tempo fa spostato l'ora alle cinque e mezzo.

Finalmente alle sei, dopo un altro bagno e la cena, Carlo ed Anna vanno a dormire.

Carlo porta il titolo di duca di Cornovaglia, ma il 14 novembre prossimo, al compimento dei suoi quattro anni, con ogni probabilità sarà da Elisabetta nominato principe di Galles. Riceverà così un appannaggio, del quale, però, potrà disporre solo per la somma di uno scellino.

Carlo ha un affetto particolare per la nonna, che gli è stata molto vicina, specie durante l'assenza della madre. Gli piacciono molto i soldati e al momento del cambio della guardia egli organizza per conto suo un cambio di soldatini di piombo, e suona la marcia al campo con una trombetta su cinque note, dono del padre. Non possiede molti giocattoli: tamburi, trombette, orsacchiotti, cavalli a dondolo, trenini, automobili e non di gran pregio.

Perfino l'abbigliamento dei due bimbi è modesto. Durante una cerimonia un giornalista ebbe modo di osservare che Anna portava un paltoncino smesso del fratello con la abbottonatura a destra. Quella dei vestiti smessi, da passare dall'uno all'altro, è una antica tradizione della Corte inglese. Margaret pianse spesso, perchè le toccava portare sempre i vestiti della sorella maggiore.

Carlo ed Anna hanno alle loro «dipendenze» tre nurses. La più anziana è Helen Lightbody, d'origine scozzese, maestra d'educazione che si fa aiutare da due assistenti: Mabel Andersen ed Agnese Cooper pure scozzesi. Esse vestono assai semplicemente: gonna blu e blusa bianca, tailleurs grigi quando escono. Elisabetta ha cieca fiducia nelle tre donne, ma afferma: «Voglio che i miei bambini restino figli miei e non delle bambinaie!».

R. C.

PRIMA DEL 15 GIUGNO L'INCONTRO DEI 3 ALLE BERMUDE

La polemica di Taft mette in difficoltà Eisenhower

New York, giovedì sera.

Come era facile prevedere, le dichiarazioni di Taft sulla politica estera (mano libera in Asia, mancata solidarietà con l'O.N.U., abbandono dell'Europa, riforma della strategia atlantica) hanno provocato una tempesta. Gli articoli di fondo dei maggiori quotidiani sono dedicati oggi alla posizione di Taft e al suo conflitto con la politica di Eisenhower.

La New York Herald Tribune ed il New York Times attaccano la posizione del senatore, quando questi vorrebbe che gli Stati Uniti concludessero senza l'O.N.U. un armistizio in Corea, oppure continuassero da soli la guerra. Mentre la Tribune afferma che «il senatore Taft aveva torto nel 1949 ed ancor più torto ha oggi, quando grandi principi vengono difesi in Corea», il Times considera il discorso di Taft come «una difesa dell'isolazionismo in un mondo in cui l'isolazionismo è impossibile».

Per quanto ispirati a doverosa cautela, i commenti stranieri non sono meno severi. Così il ministro degli Esteri canadese Lester Pearson ha manifestato la propria inquietudine per l'atteggiamento di Taft, dichiarando: «Sarebbe deplorevole che gli Stati Uniti trattassero per loro conto la questione coreana. Una politica di questo genere rappresenterebbe un colpo terribile per le Nazioni Unite, poichè una tale frattura nell'alleanza occidentale aumenterebbe rapidamente i pericoli di una guerra».

Il governo Eisenhower non condivide la linea di Taft, e non cambierà la sua politica, ma la levata di scudi dell'isolazionismo repubblicano complica naturalmente la posizione di «Ike» alla vigilia della conferenza a tre delle Bermude, e di un eventuale incontro con Malenkov nell'estate.

Quanto all'incontro alle Bermude, un funzionario del Foreign Office ha annunciato che Churchill si recherà in volo nelle isole atlantiche su un aereo speciale nella seconda settimana di giugno; la conferenza s'inizierà prima del 15 giugno, per quanto non sia stata fissata forse una data precisa. Le conversazioni non dureranno più di tre o quattro giorni.

Le Borse oggi

A TORINO

	27	28		27	28
Ren.'35	65 90	65 90	Marelli	1682	1672
Ren.3½	65 60	65 60	Ter.M.	160 —	164 —
s. I. a.	65 70	65 70	Italgas	1252	1245
Red.3½	79 80	79 70	Sip	1175	1170
s. I. a.	79 90	79 80	Terni	212 —	211 25
Ren.5%	96 30	95 90	P.O.N.	535 —	537 —
s. I. a.	94 40	94 —	Unes	607 —	607 —
Ric.5%	92 60	92 60	Stet	2940	2940
s. I. a.	92 70	92 70	Sme	2720	2720
Ric.3½	70 30	70 70	Viscosa	2690	2630
s. I. a.	70 40	70 30	Marelli	460 —	460 —
Ric.5%	93 10	93 85	Fiat	579 50	575 —
s. I. a.	93 20	93 95	Cotogl.	—	—
Bt. '59	97 10	97 —	Nobiolo	9 —	9 —
» '60	97 20	97 10	Inast	141 —	141 —
» '61	97 275	97 30	Mont.	910 —	910 —
For.5%	88 25	88 25	Finsid.	461 —	456 —
Ed.4½%	85 50	85 —	Ilva	248 —	248 —
Tri.5%	90 —	91 —	Ansaldo	160 —	150 —
Imm.4%	98 50	98 50	Viscosa	1205	1185
Imm.5%	93 —	92 65	Chatill.	1940	1940
Irl.4½%	200 —	200 —	Cir	2620	2610
Imm.5%	93 —	93 60	Schiap.	735 —	730 —
Tor.4%	91 60	91 60	Anic	123 —	124 50
a5%'31	86 —	86 —	Rom.ca	1273	1280
a5%'37	85 25	85 25	M.gardi	1590	1570
S.Paolo	91 —	91 —	Molini	1125	1127
» 6%	95 —	95 —	Zucch.	1160	1160
» 3,5%	85 —	85 —	Unica	99 —	99 —
I. Nap.	91 80	91 80	Cart.It.	4040	4040
Imi 6%	93 —	92 65	Burgo	6790	6690
aXI-5%	93 80	93 —	Ferrà.	17.500	17.500
aXV-4%	94 —	93 80	Piem.F.	1015	1005
Nat5%	22 —	22 —	N.A.I.	14.700	14.700
a7%48	22 —	22 —	Ristia	85 —	85 —
a7%49	22 —	22 —	Valdar.	4100	4050
Fiat5%	100 —	100 —	Mer.S.	1005	1005
» 6%	93 —	93 —	Sade	1240	1227
Pir.5%	99 —	99 —	Fornar	222 —	215 —
» 6%	96 —	96 —	Sism	364 —	364 —
Oliv7%	105 —	105 —	Wed.	190 —	180 —
Magn.7	97 75	97 75	Param.	730 —	630 —
Mar7%	102 —	102 —	Oliard.	335 —	336 —
Vis.7%	96 75	97 25	Pirelli	1412	1400
Dost7%	94 —	94 75	Saffa	1180	1170
Wed.7	80 50	80 —	Liq.gas	1595	1575
Frat.6	80 75	80 75	Talco	18.000	18.000
Cart7%	103 25	103 25	Bergam.	13.650	13.575
Sade6	94 25	94 —	Golan.	345 —	335 —
Visc6%	84 25	84 25	Pinn	175 —	175 —
Ost.6%	92 —	96 75	Lancia	2775	2725
Idel 6	97 75	97 —	Acciaia	3470	3390
Time 6	95 75	95 50	Acq.P.	2210	2200
Telve 6	94 50	94 50	Fiorio	14 —	14 —
Fer.7%	81 50	88 50	Bensil.	8495	8510
Ama6%	91 40	91 60	[illegible]	15.800	15.800
A.Com.	12.600	12.480	Rinasc.	5200	5200
A.Tor.	9175	9175	[illegible]	426 50	426 50
Medit.	3140	3145	[illegible]	3105	3080

Il mercato è ancora completamente vuoto di affari. E' evidente una caratteristica di attesa che non permette ad alcun settore di assumere un indirizzo preciso. Dopo un'apertura lievemente riflessiva, prevale un concetto di resistenza che interessa alcune voci primarie e che impronta la compilazione del listino.

Doppoborsa praticamente invariato.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 6700-6800, marengo 5575-5675, sterline unitarie 1650-1700, dollaro carta [illegible], franco svizzero 147-148, franco francese 152,50-154,50, oro fino 762-763, argento 18-18,50.

A MILANO

Nel clima attuale di incertezza e di accentuata scarsità di affari, la notizia dei ribassi, verificatisi ieri alla Borsa di New York, ha contribuito a smorzare ancora di più le limitatissime iniziative all'acquisto. Tutta la quota ha sottolineato gli effetti della stagnazione predominante ed è arretrata in misura modesta ma generalizzata.

Le eccezioni sono pochissime e riguardano qualche valore isolato, come la Cicosa, le Cementi e alcune altre voci resistenti sui livelli di ieri.

In complesso, riunione di attesa scarsamente significativa.

Dollaro U.S.A. 624,93, dollaro canadese 625,50.

Ecco i prezzi: Gen. 12.470; Fibre 1965; Viscosa 1187; Finsider 455; Montecatini 1116; Ansaldo 140; Centrale 10.200; Fiat 574,50; Nobiolo 9,15; Edison 1820; Sip 1162; Terni 211; Unes 600; Stet 2925; Romana Zuccheri 1130; Anic 124,75; Saffa 1172; Italgas 1248; Rumianca 1278; Burgo 6710; Italcementi 10.880; Pirelli 1405; Pirelli & C. 1485.

Dado Ruspoli colpito da grave crisi cardiaca

Durante la cura di disintossicazione

E' stata superata dopo qualche ora di pericolo, ma i sanitari debbono ricominciare da capo con cautela

Roma, giovedì sera.

Dado Ruspoli è stato per qualche ora in fin di vita in una clinica romana. Egli, come è noto, ha iniziato la cura di disintossicazione dagli stupefacenti, specie l'oppio, cura che dura sei mesi. In questi mesi il paziente viene quotidianamente «addormentato» con l'etere affinchè non abbia da risentire della progressiva mancanza della droga. Durante uno di questi interventi Dado Ruspoli ha avuto un improvviso collasso cardiaco, che ha costretto i medici ad interrompere la somministrazione dell'etere. Per fortuna la crisi non ha avuto conseguenze.

Purtroppo il principe, appena ripresi i sensi, ha chiesto subito dell'oppio, e i sanitari per non contrariarlo e inasprire il suo stato d'animo già notevolmente depresso, sono stati costretti ad accontentarlo. Questa decisione ha praticamente condotto all'interruzione della cura stessa, poichè, come è noto, basta una minima quantità di droga perchè medici e malato siano costretti a ricominciare la difficile impresa.

Questa cura si è rivelata urgentissima e tuttavia nel caso del principe Ruspoli è anche oltremodo pericolosa, poichè fisicamente l'ammalato si trova in pessime condizioni di salute e non sembra sopportare, ad esempio, le sei ore di sonno obbligato.

I sanitari controllano di minuto in minuto le pressione di Dado Ruspoli per evitare una nuova crisi che potrebbe essere fatale. Le condizioni del principe sono oggi molto precarie. Negli ambienti della nobiltà romana l'andamento della cura viene seguito con notevole interesse.

Ruspoli inoltre ha ricevuto nella sua stanza Tyrone Power e la moglie Linda Christian, legati a lui da una lunga amicizia. I due divi appena venuti a conoscenza del pericoloso attacco cardiaco, hanno ottenuto il permesso di recarsi a visitarlo. Dado Ruspoli fu uno dei testimoni alle loro nozze in Santa Francesca Romana. Appena scomparso il pericolo di nuovi attacchi cardiaci, il Ruspoli ricomincerà i suoi sei mesi di cura per liberarsi definitivamente dall'abitudine all'oppio.

Malik in udienza dalla regina Elisabetta

LONDRA, giovedì sera.

Jacob Malik, il nuovo ambasciatore dell'URSS a Londra, è stato ricevuto stamane in udienza dalla Regina, a Buckingham Palace.

All'udienza era presente Winston Churchill il quale dirige gli Esteri durante l'assenza di Eden. Successivamente la Regina ha ricevuto la sig. Malik.

Non è «scomparsa» la famiglia inglese Wroe

Niente «caso Mac Lean» — E' in Francia a scopo turistico

RENNES, giovedì sera.

Tutte le preoccupazioni suscitate dalla «scomparsa» della famiglia Wroe dall'isola di Jersey, si sono dissipate. I signori Wroe, giunti sabato a Saint Malo, si sono recati a Vitré e da tre giorni stanno visitando a scopo turistico quella regione.

Essi hanno appreso con stupefazione le ricerche iniziate per ritrovarli. Cade dunque qualsiasi ipotesi romanzesca, che voleva fare della loro «fuga» un nuovo caso Burgess e Mac Lean.

SELVAGGI COMBATTIMENTI ALL'ARMA BIANCA

Attacco a fondo cinese sul fronte centrale coreano

SEUL, giovedì sera.

Dispacci giunti stamane a Seul hanno rivelato che reparti cinesi hanno sferrato stanotte un massiccio attacco lungo il fronte centro-orientale.

L'operazione è stata scatenata dal comando cinese simultaneamente contro ben tredici posizioni avanzate dell'ONU, sul tratto della lunghezza di 23 chilometri che va da Khumsong al fiume Pukhan.

Le ultime notizie dicono che i cinesi sono riusciti ad impadronirsi di due posti avanzati, mentre sono stati respinti da altri sei. I combattimenti sono ancora in corso per il possesso delle rimanenti cinque posizioni, per quanto la massima violenza degli scontri si sia avuta verso l'alba, con violenti duelli all'arma bianca fra cinesi e sudisti.

Gli ufficiali di collegamento dell'ONU si sono incontrati nuovamente stamane con quelli comunisti a Panmunjom. La riunione è stata breve e, secondo un portavoce, alleato, era stata concordata per discutere una «questione amministrativa». Sembra che essa sia stata richiesta dai «rossi», i quali volevano presentare una nota di protesta contro una violazione delle norme di guerra da parte delle truppe sudiste.

Sanguinosi scontri fra Mau Mau e polizia

Sedici terroristi uccisi, sei ragazze rapite, un ponte distrutto

NAIROBI, giovedì sera.

Un comunicato ufficiale annuncia che forze di polizia, reparti indigeni militari e guardie metropolitane kikuyu hanno compiuto ieri un'azione nella riserva di Kiambu, contro bande di Mau Mau, uccidendo diciassette terroristi.

Più di duecento chilometri a nord, alle pendici del monte Kenya, una pattuglia britannica ha sorpreso una banda di Mau Mau nel suo covo nella foresta, uccidendone uno e ferendone due.

Bande di Mau Mau hanno attaccato due scuole indigene nella riserva di Nyeri, saccheggiandole, e apportandovi distruzioni: dalla prima delle due scuole hanno anche rapito sei ragazze, fuggendo poi nella foresta, mentre dalla seconda hanno dovuto allontanarsi senza recare danni alle persone, perchè incalzati da reparti di guardie metropolitane kikuyu.

I Mau Mau hanno tentato ieri, per la prima volta, il sabotaggio di una via di comunicazione, distruggendo un ponte nella riserva di Fort Hall.

Come Capuleti e Montecchi a Bologna

Due famiglie alle mani con fruste accette e picconi

Otto feriti gravi - Undici denunce

Bologna, giovedì sera.

Come Capuleti e Montecchi, i componenti di due famiglie bolognesi. In proporzioni più modeste gli Aurora e i Corsano — questi sono i nomi delle due famiglie che abitano nella nostra città in via Barletta — hanno ripetuto la nota vicenda che ebbe a protagonisti i due celebri innamorati veronesi.

Fra i giovani Adelaide Corsano di vent'anni, e Domenico Aurora di 19, era nato da tempo un idillio, avversato però dai congiunti del giovane. Una parente dell'Aurora si imbatteva l'altro giorno nella ragazza che attendeva il fidanzato; dopo un vivace scambio di parole la schiaffeggiava. Alle grida della Corsano accorrevano alcuni dei suoi familiari, i quali si impegnavano in una furiosa zuffa con altri parenti dell'Aurora, pure giunti sul posto. Volavano schiaffi e bastonate, quindi la rissa veniva sedata.

Il giorno seguente i componenti le due famiglie, trovatisi in forze, si lanciavano gli uni contro gli altri lungo le scale di casa Corsano e si azzuffavano di nuovo con maggior vigore, facendo uso di fruste e di attrezzi agricoli tra i quali accette, picconi e falci.

La furiosa tenzone aveva termine solo quando otto degli undici partecipanti avevano riportato ferite d'una certa entità. Entrambe le parti sono ricorse ai carabinieri, i quali hanno denunciato tutti gli undici partecipanti alla zuffa per rissa e lesioni.

CRONACA CITTADINA

LEGITTIMA ASPIRAZIONE PER IL RIPOSO QUOTIDIANO

Otto ore di silenzio

La necessità d'una severa vigilanza contro i rumori ossessivi - Radio e scappamenti aperti: i peggiori nemici di chi ha il bisogno e il diritto di dormire

Non è possibile prendersela con i tuoni del «tornado», lo scroscio della pioggia, il tintinnio dei vetri che si spezzano, lo sbattere dei rami che si schiantano; contro la tempesta, non c'è protesta umana che valga. Non è giusto nemmeno protestare contro gli altoparlanti dei comizi, che fanno sentire a trecento metri dalla piazza in cui parla l'oratore, una scarica di parole inintelligibili e di rumori incoerenti; la campagna elettorale deve sfruttare tutte le risorse della tecnica moderna, e fra esse microfoni e diffusori occupano un posto di primissimo piano. Inoltre i temporali (Dio vuole) scoppiano una volta ogni tanto, i comizi finiranno il 6 di giugno.

Con giugno, invece, comincerà appena il tormento degli scooters che, tutto lo scappamento aperto, fanno le corse per i viali; delle radio tenute a tutto volume, con le finestre aperte, fino alla fine dei programmi notturni e già accese al mattino all'alba; delle orchestrine dei caffè, strombettanti per lunghe ore con ausilio di altoparlanti; dei concerti di claxson fatti dalle automobili in rapide corse... Questo tormento si protrarrà per l'intera estate, turbando il riposo dei torinesi proprio nella stagione in cui di riposo c'è maggior bisogno, nelle ore in cui si dorme meglio.

Gli inviti alla collaborazione dei privati, le norme generali, le disposizioni di polizia non hanno in pratica servito a nulla; o ci si rassegna a non dormire, oppure si cercano delle soluzioni radicali. Anche dalle lettere dei lettori, si vede chiaro che i rassegnati non sono molti, e che la maggioranza dei cittadini vorrebbe misure radicali e finalmente efficaci, anche se contenute in limiti tali da non costituire una legislazione troppo oppressiva. In altre parole: nessuno chiede di vietare l'uso della radio e degli scooters, o di abolire le orchestrine; con molto buon senso, i torinesi chiedono soltanto di avere alcune ore di effettivo riposo.

Il desiderio più diffuso è questo: creare lungo la giornata due «oasi» di silenzio, dalle 14 alle 16 del pomeriggio, e dalla mezzanotte alle 8 del mattino. In queste ore — con maggior cautela nelle ore diurne, più rigorosamente nelle ore notturne — i rumori eccessivi ed inutili dovrebbero essere severamente puniti, si tratti dello scooterista che tiene lo scappamento aperto, o del radioamatore che ha captato una [illegible] americana e fa sentire a tutto il rione la tromba di Armstrong. Ai vigili e alle forze di polizia l'incarico di perseguire severamente i disturbatori.

La proposta non è inattuabile. Come esiste una «zona del silenzio», con divieto di segnalazioni acustiche entro la cinta urbana e non fuori di essa; come in molte strade esiste il divieto di posteggio dalle 8 alle 20 o dalle 20 alle 8; come in moltissimi centri tutti i rumori sono rigorosamente vietati attorno agli ospedali, così dovrebbe essere lecito e facile stabilire per l'estate le «ore del silenzio»: le ore in cui i torinesi vogliono dormire, e hanno il diritto di dormire.

Sottoscrizione per la "Mole„

Ieri la sottoscrizione de «La Stampa» per ricostruire la Mole ha raggiunto lire 32.[illegible].188. I nostri uffici di via Roma 80 rimangono aperti tutto il giorno a disposizione del pubblico.

Il tempo

Siamo entrati in un periodo di piovaschi — Correnti fredde settentrionali - Vento a 40 km. all'ora - Temperatura in diminuzione

L'ondata di caldo eccessivo ha avuto stamane un improvviso abbassamento, nonostante le previsioni dei meteorologi che annunciavano il perdurare della canicola. Ancora ieri i termometri ufficiali avevano segnato temperature superiori ai 30 gradi; ma stanotte si è verificato un capovolgimento della situazione atmosferica. Il fresco è giunto sulle ali del vento. Fra le tre e le quattro, folate improvvise e rabbiose hanno costretto molti ad alzarsi da letto e correre a chiudere la finestra, lasciata spalancata per alleviare l'oppressione calura. Il vento, giunto dal nord, ha raggiunto in dati momenti una velocità di 40 chilometri all'ora, sollevando nuvoloni di polvere. Altri vetri — dopo la strage di sabato scorso — sono andati in frantumi; ma danni gravi non sono segnalati.

Stamane le perturbazioni continuano. Dopo una breve schiarita, verso le dieci il cielo si è di nuovo rannuvolato. Nembi bassi e plumbei hanno ricoperto la città e non pochi hanno temuto il ripetersi del ciclone di sabato. Invece non si è avuta che una breve pioggia, limitata a certe zone di Torino, mentre in altre non è caduto che quel poco che basta, come si dice, per bagnare la polvere.

Assieme all'acqua, è giunto il fresco: a mezzogiorno spirava una piacevole brezza, tanto più gradevole dopo il caldo soffocante di ieri. E, secondo i meteorologi, questa situazione dovrebbe protrarsi per qualche tempo. Sull'Europa occidentale si sono stabilite delle correnti settentrionali; ciò ha provocato spostamenti verso le nostre regioni di alcune perturbazioni, al cui seguito affluisce aria temperata fredda. Pertanto sulle regioni settentrionali si avrà cielo coperto con graduale pioggia locale.

TEMPERATURA. — Massima 31; minima 18,5; media 24,8. Alle ore 8 di stamane 23,4; umidità 58%; pressione 738,8.

Due feriti gravi a Cuorgnè

Esplosivo nella forgia

Marito e moglie si trovano in officina quando avviene lo scoppio che li scaraventa a terra

Una grave sciagura, le cui cause sono tuttora inesplicabili, è avvenuta ieri a Traversella (Cuorgnè) verso le 18.15 nell'officina del fabbro Silvio Canzio, fu Giovanni di 46 anni. Il fabbro, con l'aiuto della moglie, Caterina Giovannetto, di 38 anni, stava in quel momento chinato sulla forgia ad arroventare un grosso tubo metallico, che dalla forma primitiva, avrebbe dovuto ridurre a quella di una mensola destinata, insieme alle molte altre già costruite, a comporre il sostegno dell'arcata di un ponte.

Il tubo, fornito al Canzio dalla ditta appaltatrice dei lavori, avrebbe dovuto essere vuoto, come vuoti erano anche gli altri tubi simili a quello e che, in un primo tempo, carichi di polvere nera, avrebbero dovuto servire al dissodamento di certi terreni da bonificare. Purtroppo, quello che stava maneggiando il fabbro conteneva ancora una carica assai forte di detonante che, appena a contatto del fuoco della forgia esplose.

Il fabbro e la moglie, colpiti in pieno da [illegible] arroventate, sono stati gettati violentemente a terra dall'esplosione, gravemente feriti e ustionati in più parti del corpo. Alcuni volenterosi, subito accorsi, con i mezzi a loro disposizione li hanno trasportati entrambi all'ospedale di Cuorgnè ove sono stati ricoverati con prognosi riservata.

Discorso dell'on. Pella domani ai commercianti

La Confederazione generale italiana del commercio d'intesa con la Camera di commercio industria e agricoltura e con l'Associazione torinese dei commercianti ha organizzato per domani alle 15 al Teatro Alfieri un importante convegno di politica economica.

L'avv. Gian Maria Solari presidente della Confederazione del commercio parlerà sul «Consuntivo e preventivo dell'azione economica». L'oratore sarà presentato dal presidente dei commercianti della provincia comm. Andrea Muggio. Il discorso conclusivo sarà pronunciato dal Ministro del Bilancio e del Tesoro on. Pella. Al convegno interverranno le rappresentanze dei commercianti di tutte le province piemontesi. Le partecipazioni sono state estese a tutti gli operatori economici in quanto il discorso del Ministro on. Pella avrà una intonazione generale pur avendo riferimenti precisi al settore commerciale.

Spettacolo di bimbi per la «guglia» della Mole

Al «Teatro» di via Sacchi, sabato sera, alle ore 21, avrà luogo una rappresentazione straordinaria della commedia musicale: «I giornalisti di Zeta», due tempi e sette quadri di Franco Pavarino e musica di Felice Abiani. La commedia è interpretata da due adulti e da un folto gruppo di bimbi dagli 8 ai 13 anni. L'incasso della serata verrà devoluto alla sottoscrizione in corso per la ricostruzione della Mole.

Concerto benefico — Per la Colonia estiva della Croce Rossa, domenica al Teatro di via Sacchi alle 21 avrà luogo un Concerto lirico-vocale, con la partecipazione di Lina Pagliughi, di Giuseppe Bruschi. Musiche di Verdi, Puccini, Rossini e Bellini.

A CERESETO MONFERRATO

Un mulino in fiamme

Casale, giovedì sera.

Dopo cinque ore di intenso lavoro i vigili del fuoco della nostra città sono riusciti a spegnere l'incendio, sviluppatosi per cause tuttora ignote nel mulino di proprietà di Eligio Biano, in territorio di Cereseto Monferrato, salvando dalla distruzione quasi l'intero macchinario. Il sinistro ha avuto origine nel magazzino contiguo alla sala macchine, in cui si trovavano quattromila sacchi di juta e oltre cento quintali di grano, che sono andati completamente distrutti. Il danno è di oltre due milioni.

Il ritardo nella segnalazione dell'incendio ai vigili del fuoco è stato causato dalla distruzione dell'impianto telefonico.

Per fortuna non si hanno a deplorare danni a persone. Sul posto si sono portati i carabinieri i quali hanno iniziato un'inchiesta.

Motociclista muore in seguito a caduta

E' deceduto ieri sera all'ospedale Molinette il 31enne Ermanno Tagliabue, abitante in via Viele n. 1. Lo sventurato era stato raccolto in gravi condizioni l'altra notte, verso le 3, in corso Regio Parco, dove era caduto dalla propria motocicletta. Trasportato in un primo tempo all'ospedale Maria Adelaide, veniva più tardi portato alle Molinette per tentare una difficile operazione. Purtroppo le condizioni del Tagliabue peggioravano e decedeva senza aver ripreso conoscenza.

Assemblea dei lattai

I lattivendoli di Torino si riuniscono oggi alle 14,30 presso la sede di via Maria Vittoria 27 per discutere alcune questioni riguardanti i rapporti della categoria con la Centrale del Latte.

PASSATEMPI

RIPORTO

LA		RA		CA
	SIM		LO	
E		SMOI		LA
	SRU		NE	
DI		TE		RE
	GNI		GRE	TO.

Le sillabe seguenti, riportate nelle caselle vuote, daranno, con le altre già scritte, una frase di senso compiuto.

bo - ca - dia - dell' - è - lae - man - ne - o - pur - rei - sola - ss - si - to.

Soluzione del gioco precedente
Parole crociate:
1. anello; 2. nenia; 3. Enrico; 4. III - ed; 5. odel.

PER L'INTERA NOTTE AGONIZZANTE IN UNA STANZA

Orribilmente sfregiata a colpi di coltello

L'aggressione compiuta ieri sera dall'amante geloso: un tunisino - La donna rimarrà sfigurata per tutta la vita

Le vicine della Sgobba che udirono le sue grida e (a destra) l'amministratrice della casa, Anna Merlone, che le prestò i primi soccorsi (foto Moisio)

Un uomo ha aggredito, selvaggiamente picchiato e sfregiato in modo irreparabile la donna con la quale conviveva da dieci anni. Dopo il misfatto è fuggito ed è ora attivamente ricercato dalla polizia.

La tragica scena è avvenuta ieri sera in via Beaulard 72: nel cortile della casa sorge una piccola costruzione ad un solo piano, nella quale abita, da circa un mese e mezzo, il 40enne Ernesto Sanfratello, noto con il nomignolo di «Il tunisino», perchè nativo di Tunisi. Con il Sanfratello convive la 32enne Angela Sgobba di Taranto. Una convivenza che risale ormai a dieci anni. Tra i due ieri sera, verso le 20, è scoppiato un violento litigio: gli inquilini della casa hanno sentito per parecchio tempo grida, pianti e imprecazioni. Verso le 21 è tornato il silenzio e tutti hanno pensato che fosse avvenuta una riappacificazione tra i due litiganti.

Stamane invece due donne, che avevano portato i loro bimbi a giocare nel cortile, scorgevano alla finestra dell'alloggio del Sanfratello una maschera sanguinosa: era la Sgobba che invocava aiuto e chiedeva che le aprissero. Ma la porta era chiusa a chiave: nel frattempo accorrevano altre persone, tra le quali l'amministratrice dello stabile. A questa la Sgobba gridava che la chiave doveva trovarsi sul davanzale di un'altra finestra, dove appunto veniva rinvenuta. Si poteva così entrare nell'alloggio e soccorrere la Sgobba, che appariva in gravi condizioni. La stanza era nel più completo disordine: sedie e mobili rovesciati, stoviglie rotte e sangue dappertutto. E la donna aveva il volto coperto di sangue raggrumato e lividure in tutto il corpo.

Angela Sgobba

Veniva subito avvertita la Croce Rossa che, accorsa sul posto, trasportava la poveretta all'ospedale Maria Vittoria dove i medici le riscontravano, oltre a numerose ecchimosi e ferite da arma da taglio sul volto, una profonda ferita, prodotta anch'essa da coltello, sulla fronte e per la quale la donna rimarrà sfregiata per tutta la vita. Dopo la prima medicazione, fattale dal dottor Priola, la donna, che è stata giudicata guaribile in 40 giorni, narrava la sua terribile avventura. Ieri sera il Sanfratello, mosso — secondo quanto essa afferma — da irragionevole gelosia, l'aveva assalita e picchiata a pugni e a calci e, alla fine, le si era avventato contro con un acuminato coltello, ferendola al volto e alla fronte. Poi era fuggito, gridando che sarebbe andato a cercare il medico. Aveva chiuso la porta dall'esterno, lasciando però la chiave al solito posto sul davanzale, e non era più tornato. La donna era rimasta svenuta a terra per tutta la notte, e solo stamane aveva potuto chiamar soccorso.

L'ASSALTO AL FURGONE POSTALE

Un bandito è di Venaria

Un giovane misteriosamente scomparso dal giorno della rapina - I sacchi della Posta trovati in un canale

Una traccia tutt'altro che trascurabile per arrestare i rapinatori del furgone postale, è stata fornita alla polizia dal rinvenimento di una parte del bottino, abbandonata e nascosta in un canale presso Venaria dagli stessi banditi che lunedì sera diedero l'assalto all'automezzo delle Poste in corso Regina.

La Squadra Mobile ha potuto così stabilire che i malfattori sono passati per Venaria, ha indirizzato le sue indagini verso questa località. Si sospetta in particolare su un giovane pregiudicato che frequentava abitualmente la cittadina e che dal giorno del brigantesco colpo è scomparso.

I sacchi postali — contenenti lettere raccomandate ed assicurate, i registri, i buoni fruttiferi e tutti i valori non esigibili — sono stati rinvenuti in aperta campagna in una «bealera», ai limiti dell'antico Campo di Aviazione.

La scoperta è avvenuta ieri verso le ore 11,30 da parte della guardia campestre Gino Castagneri. Egli, leggendo i giornali, si era convinto che i rapinatori in fuga dovevano essere passati necessariamente per Venaria. Si mise quindi alla ricerca, di propria iniziativa nella certezza di poter trovare al più presto qualche segno dei banditi. Le sue speranze non sono andate deluse. Egli ha recato prontamente la notizia ai carabinieri della locale stazione e questi a loro volta hanno provveduto a consegnare i sacchi alla Squadra Mobile.

Secondo informazioni raccolte negli ambienti della polizia pare che sia prossimo l'arresto di uno dei rapinatori.

I funerali di **Paolo Tealdi** avranno luogo venerdì 29 corr., alle ore 9, partendo da via Donati 1.

SFUMATO UN MATRIMONIO, NASCE UNA CAUSA CIVILE

"Voglio sposare te ma non tua madre!„

Delusioni sentimentali di un giovane professionista - Le nozze sospese perchè la ragazza pretendeva di tenere in casa la madre

Una causa insolita è stata risolta dalla prima Sezione civile della Corte di Appello. Si tratta di un giovane professionista, noto negli ambienti sportivi e in quelli intellettuali, il quale ha citato la propria ex-fidanzata per risarcimento danni provocati dal mancato matrimonio. In sostanza, l'atletico giovane accusa una ragazza, altrettanto nota per bellezza e cultura, di averlo sedotto e abbandonato. E' evidente che in questo caso le parti sono state invertite: la letteratura e la stessa giurisprudenza ci hanno infatti abituati a conoscere ragazze romantiche che piangono sulle perdute illusioni per essere state dimenticate da colui che aveva promesso di condurle all'altare.

Il signor Piero N., laureato in lettere, filosofia e legge, aveva conosciuto la signorina Silvia G., una biondina piena di vivacità e di brio. Dopo un flirt che pareva dovesse svanire, come tutti gli altri, i due promisero fedeltà reciproca e stabilirono la data delle nozze. La futura sposa volle però porre una condizione essenziale e tassativa: essa cioè intendeva che sua madre andasse a convivere con loro. Il giovanotto credendo che si trattasse di un capriccio passeggero aveva dato vaghe e generiche assicurazioni, pur pensando che la suocera rappresentasse un grave pericolo per la felicità coniugale.

I preparativi delle nozze procedettero molto rapidamente. Il dott. Piero N. fece confezionare per la fidanzata due pellicce, una di persiano e una di visone, oltre un magnifico renard argentato, per un valore complessivo di un milione e 500 mila lire. Acquistò inoltre una camera da letto in stile barocco piemontese, spendendo 450 mila lire cui se ne aggiunsero altre 50 mila per l'acquisto di ninnoli desiderati dalla ragazza. Infine, per accondiscendere alle richieste di Silvia, il professionista diede ordine di rimodernare la propria casa sborsando altre 300 mila lire.

Al termine di tutte queste spese doveva però risorgere più grave e impellente il problema della suocera. La ragazza era più che mai decisa a veder rispettata la sua volontà mentre il fidanzato affermava chiaramente di voler sposare lei e non la madre. Il risultato fu che si venne alla rottura completa dei rapporti sentimentali.

La questione ebbe il suo epilogo davanti alla magistratura. Il Tribunale di Pinerolo respinse la domanda di danni avanzata dal giovanotto ed ora la Corte d'Appello (Presidente Talassano, relatore Grosso, canc. Fallia) ha confermato la sentenza di primo grado condannando il giovanotto alle nuove spese di giudizio.

A Palazzo Carignano, nella biblioteca Paletta, oggi, alle 17, il prof. Howard Marraro, della Columbia University, parlerà su: «Relazioni diplomatiche tra Stati Uniti e Regno di Sardegna».

Blocchi cadono intorno alla Mole

Durante la notte, a causa del vento che ha soffiato assai intenso, alcuni blocchi di non grandi dimensioni si sono staccati dalle strutture della Mole ancora pericolanti, rimbalzando sui fianchi della cupola ed abbattendosi con fragore sul selciato delle vie circostanti. Il frastuono ha destato diverse famiglie che abitano nelle vicinanze e suscitato un certo allarme. Verso le tre, un rombo più forte: era crollata una lastra di pietra, ma senza fare danni.

Stamattina, durante un sopraluogo, è stato constatato nuovamente che il monumento non corre alcun serio pericolo: si tratta di parti di piccole proporzioni, rimaste in bilico, che comunque avrebbero dovuto essere eliminate. I lavori sono proseguiti oggi regolarmente. La breve pioggia non ha disturbato gli operai, impegnati ora nella costruzione dell'impalcatura che permetterà di raggiungere la sommità del troncone e di procedere con maggior sicurezza alla demolizione delle parti che minacciano di cadere.

Pubblicazioni di nozze

Farotto Antonio, Corrado Francesca; Merlano Pierino, Penissero Maddalena; Sandero Ciro, Schenini Augusta; Chiristi Carlo, Brito Felicina; Crovella Angela, Gelar Maria Teresa.

Damasso Gennaro, Dambrosio Rosaria; Rosselli Luciano, Bressa Eugenia; Ferrero Angelo, Morfara Catterina; Beatracaglio Paolo, Latona Ida Rosa; Quaranta Giulio Giuseppe, Busio Vittoria; [illegible] Tigli Ernesto, Castagneri Teresa.

Mainenti Giorgio, Mattiuzzo Anna; Famiglio Dino, Scrivano Giovanna; Longhi Livio, Zappa Mirella; Frenda Angelo, Chieppa Maria; Di Crescenzo Domenico; Andreano Maddalena; Folliano Stefano, Chiam Domenica.

Traversa Rosa, Chabert Riccardo; Rosa Leonardo, Dellavore Giovanna; Milan Giuseppina, Daniele Teresina; Mulatero Umberto, Pignocchino Pierina; Santero Giovanni, Zanetti Maria; Treves Fernando, Barberis Antonietta.

Bollri Luigi, Morlo Fernanda; Gelmini Tigli Ernesto, Castagneri Teresa; Quaranta Giulio, Busio Vittoria; Corre Melchiorre, Porro Maria Luisa; Annunziata Paolo Giorgio, Latona Ida Rosa; Bosela [illegible] Edoardo, Favale Miranda; Frati Adolfo, Galasso Liana.

Barbero Giuseppe, Brunetti Maria; Fraillor Antonia, Barella Giuseppina; Vicario Ernesto, Torrazza Chiarina; Cicori Roberto, Maganti Margherita; Tolomeri Riccardo, Baschi Teresa, Colombini Domenica, Civili Bruna.

Bilardello Giuseppe, Piaso Angela; Penelela Natale, Foranis Bruna; Tagliaboe Giuseppe, Garofalo Antonina; Bella Pantina, Ada Maria; Foggia Sergio, Orsi Giuseppina; Fantino Giovanni, Olivero Luigina.

Vercelli Rinaldo, Foglio Sandra; Loverier Eugenio, Rasselin Marina; Bellone Annibale, Oglietto Maria; Laveriotti Angelo, Campioni Jolanda; Marchiori Adelino, Mazzoli Pierina; Riccardi Giovanni, D'Urzi Maria; Girardi Leonardo, Amerisi Giovannina.

Da questa scheda ventotto deputati

[Facsimile of ballot] VOTI DI PREFERENZA

Riproduciamo a fianco il «fac-simile» della scheda per la elezione dei 28 deputati della circoscrizione di Torino, Novara, Vercelli. Le schede sono in corso di stampa presso alcune tipografie che lavorano ininterrottamente giorno e notte per arrivare nei termini stabiliti dalla legge.

Sabato, 6 giugno, le schede saranno consegnate dalla Prefettura ai presidenti di seggio in pacchi sigillati. Il personale del Municipio, organizzato in squadre e suddiviso nei diversi settori cittadini, sta intanto procedendo allo sgombero delle aule scolastiche e degli altri locali che saranno destinati a sedi elettorali. A Torino — com'è noto — i seggi saranno 847.

Il Municipio deve provvedere al montaggio delle cabine, alla dotazione di tavoli e di sedie per gli scrutatori, alle urne per la Camera e il Senato e a tutte le altre attrezzature occorrenti. Nel frattempo appositi incaricati provvederanno ad apporre i sigilli a tutte le finestre e alle altre aperture secondarie di accesso ai seggi. Rimarrà aperta solo la porta che per quattro giorni e tre notti sarà sorvegliata dalla forza pubblica.

SPETTACOLI

Triangolo pirandelliano

(*L'uomo, la bestia e la virtù, di Steno*)

UNA beffa e una controbeffa di sapore classico si raccontano in questo film a colori (brutti), tratto da Steno per un eccellente terzetto d'interpreti: Totò, Orson Welles e Viviane Romance (chi avrebbe pensato, qualche anno fa, a simili accoppiati), film derivato, abbastanza fedelmente salvochè nell'epilogo, dalla nota commedia omonima di Pirandello.

In un bianco paesino della costiera partenopea (centrato assai bene da un'ottima scenografia), vive certa signora Perella, moglie a un capitano di mercantile, da questo trascurata non si dice per giorni o settimane, ma per mesi e mesi. E quando raramente il capitano afferra il particolare coniugale, è soltanto per farsi lavare i panni dalla serva; la moglie compiacente e soffre, non tocca più. La povera signora ha dunque qualche attenuante se ha ceduto alle lusinghe del professore di suo figlio, diventandone l'amante. Ora avviene ch'ella si scopre incinta. Comicamente atterriti i due colpevoli pensano di addossare la responsabilità del fatto al marito capitano, di cui è segnalato l'imminente arrivo. Ma per riuscirci bisogna che il disamorato coniuge rompa lo schifiltoso digiuno. Per cui il professor Totò ricorre all'espediente di fargli mangiare una torta con dentro un afrodisiaco, rimanendo intesi con Viviane Romance che se lo stratagemma avrà funzionato, la mattina seguente ella glielo farà sapere mettendo un vaso di fiori sul davanzale della finestra.

Ma altro che uno, i vasi esposti saranno parecchi, e il professore capirà che non c'è più posto ormai per lui in casa Perella. E non è stata già la cantaride a riconciliare i coniugi (la torta, per uno sbaglio del farmacista, non conteneva afrodisiaci): è stato che il capitano si è naturalmente rinvaghito della moglie.

Un po' diluito e squilibrato rispetto all'originale, il film è però piacevole e saporito, e Totò, che vi ha gran parte, non delude i suoi ammiratori. Ma è anche un film di fattura assai scabrosa, un film comico «nero», vietando e vietato ai minori e ai timorati.

Echi di cronaca

Il bambino di Chioggia

Intanto io sono ancora qui, seduto sui gradini di questa casa nella quale avevamo due camere. Ora si sente odore di calce, hanno tutto ripulito anche di fuori, ma noi, dove andremo? Tante promesse e passa il tempo e non si vede arrivare niente. Per fortuna è venuto il caldo, e il freddo, almeno quello, per qualche mese non lo dovremo patire.

Tutta la storia è nata questo inverno. Era un momento che mio padre l'avevano dovuto ricoverare all'ospedale: il freddo e la nebbia gli avevano fatto venire la polmonite. A lui ogni tanto viene una gran febbre, scotta e suda, e diventa tutto bianco, e allora il dottore lo fa ricoverare. Ma non mi lasciano andare a trovarlo. Ma quest'inverno, anche mia madre era via quando hanno portato mio padre all'ospedale, sono andato a trovarlo. Non mi volevano far passare ma io sono bravo a [illegible] sotto gli occhi della gente; tra quelli poi che ci sono apposta per non lasciar passare, ci si passa benissimo noi ragazzi. Mio padre tremava di freddo e diceva che era un brutto ospedale: a casa è anche brutto e c'è anche più freddo ma si può andare all'osteria a bere un bicchiere e stare caldi. «Io non ci voglio più stare in questo brutto ospedale freddo e zeppo di letti che respiro il fiato di quelli che mi sono attaccati qui vicino» diceva. Gli ho detto: «Ma babbo, qui ti curano». «La prima cura dovrebbe essere il caldo e dovrebbe essere l'aria pulita, e qui dentro si soffoca così fitti».

Basta. Per me mio padre ha sempre ragione ma poi lo sentivo bene anch'io che caldo non c'era e nemmeno un buon odore. Ma a casa nostra certo si sta ancora peggio perchè mancano i vetri alle finestre e il freddo viene tutto dentro e non abbiamo fuoco. Ho lasciato mio padre e sono andato per tornare a casa. Arrivo nella calle e vedo il nostro letto, ne abbiamo uno di ferro, il tavolo e la sedia e l'altra nostra roba che non è tanta, un po' di piatti e due bicchieri, qualche posata e dei vestiti vecchi che però a noi servono, tutto in calle. Faccio per andare a casa e trovo la porta chiusa. Domando: «Ma cos'è questa storia?».

E dalle finestre si affacciano le donne e dicono: «Vi hanno sfrattati».

Lo sapevo che ci dovevano sfrattare; era da tanto che lo sentivo dire ma non sapevo cosa volesse davvero dire, ed ecco che lo vedo bene io me che cosa vuol dire: ci hanno buttato fuori di casa. Le vicine mi dicono che se ho fame un pezzo di pane e una [illegible] me la danno ma io dico di no. Lo so che non ci vogliono bene a noi: lo dice sempre mia madre e l'ho sentita litigare e anche le mie sorelle e anche mio padre quando ha bevuto qualche bicchiere di più.

«E dove andrai?» mi ha domandato Bepi, il vecchio del sandalo verde.

«Dove vuoi che vada?» gli rispondo.

Lui si gratta in testa con la pipa e dice: «Perbacco, dal sindaco potresti andare».

«E a fare dal sindaco?» domando.

«Lui è come fosse il padrone del paese, può fare quello che vuole, ti troverà un posto da dormire».

Io lo sapevo che il sindaco sta in comune e ci vado tutto di corsa. Anche lì non mi vogliono lasciar passare. Mi domandano: «Che cosa vuoi tu dal sindaco?».

«Glielo dirò a lui che cosa voglio, lasciatemi andare». Ridevano come io avessi voglia di scherzare e dicevano che c'è tanta gente e ci vuole un numero. «Datemelo questo numero» dico. «Quanti anni hai?» mi domanda quello col vestito nero e il berretto come le guardie.

«Dodici» gli rispondo.

«Beh, sei un ragazzino sveglio, va dal sindaco».

Mi è toccato aspettare tanto e sentivo fame perchè non avevo mangiato niente dalla sera prima. Finalmente chiamano il mio numero e vado dentro.

«Buon giorno, signor sindaco» dico.

«Buon giorno» mi dice e poi si alza in piedi e mi viene vicino e dice: «Ma tu, cosa vuoi?».

«Signor sindaco — dico —, mia madre è via, mio padre è all'ospedale, io faccio per tornare a casa e trovo la roba nella calle, dove vado, signor sindaco?».

Mi comincia a fare tante domande: e chi sono, e cosa faccio, e cosa fa mio padre, e cosa mia madre, e cosa le mie sorelle. Io gli rispondo come meglio so. Mio padre compra e vende stracci ma quando ne trova; mia madre va in giro a lavare ma quando trova chi la fa lavare. Le mie sorelle non lo so. Vuol sapere se hanno marito e io dico di no. Ma hanno dei bambini. Questo lo so perchè li ho visti, e poi li hanno venduti alla «grazia», me lo hanno detto quando ho domandato dov'erano. A me mi sarebbe piaciuto che restassero a casa perchè avrei giocato. Ma avevano bisogno di soldi e li hanno dovuti vendere. Gli ho anche detto al signor sindaco che mio padre non sta bene in quell'ospedale freddo e brutto. Che dovrebbero farne uno più bello dove la gente quando si ammala stia bene. E il sindaco mi domanda:

«Come, più bello?».

«Più grande — gli dico — e poi tutto bianco e con buon odore dentro e tanto caldo».

«Bene — mi dice il sindaco —, lo faremo fare. E tu intanto vorresti andare in collegio?».

«Sì, ma non lontano. Il collegio qui vicino al mio babbo, signor sindaco».

«Va bene — mi dice —, però per questa sera ti faccio dormire dagli sfrattati. Vuoi?».

«Come desidera, signor sindaco» gli rispondo. E lui mi accompagna dagli sfrattati e tutti mi guardano a vedermi passare per il paese con il signor sindaco. Io sto bene diritto e cerco di allungare il passo che vada d'accordo col suo e mi guardo intorno per vedere chi mi vede ma senza voltare la testa.

Il giorno dopo mi vengono a chiamare e mi dicono: «C'è un giornalista che ti vuol vedere».

«A me?» domando.

«Proprio te. Sarà perchè sei andato dal sindaco».

Corro. Il giornalista mi fa ancora più domande del sindaco e scrive su un quaderno quello che rispondo. Vuol anche sapere cosa farò quando sarò grande. Non ci avevo pensato e ci penso un momento e poi lo so e dico:

«Voglio avere un negozio, ma mio, senza padroni».

Lui ride e dice: «Perchè senza padroni?»

«Per fare quello che voglio. I padroni devono sempre comandare e mia madre dice che non lasciano mai andare fuori di sera e io voglio andare fuori quando ne ho voglia».

«Va bene — dice lui —, ma intanto ti metteremo in un collegio e ti faremo studiare».

«Ma non lontano dal mio babbo» dico.

«No, no» dice lui e poi tira fuori dal portafoglio dieci mila lire e dice: «Queste te le regalo. Sono tue, le consegno però al sindaco. Quando avrai bisogno andrai a domandargliele e te le darà ma non tutte insieme». E mi mette, a me, mille lire in mano e poi mi invita a mangiare all'albergo e tutto il paese mi guarda con tanto d'occhi e io sto ben dritto e spero che mi vedano tutti, anche le vicine che trattavano sempre male mia madre.

Quando mio padre è uscito dall'ospedale è venuto anche lui a dormire dagli sfrattati. E quando un giorno il sindaco mi ha chiamato gli ho detto: «Quando ci dà una casa, signor sindaco?».

«Appena sarà possibile» ha detto e mi ha fatto vedere un articolo sul giornale. C'era scritto molto grande: *«Il bambino che va dal sindaco con un progetto di riforma per l'ospedale»*. Il bambino ero io. Mi ha regalato il giornale e l'ho fatto vedere a tutti e mi guardavano con rispetto e chi mi regalava un'arancia e chi pane e chi una maglia e anche un bel paio di calzoni e una sciarpa colorata, che porto anche adesso che fa caldo perchè è bella e si vede da lontano. E tutti mi dicevano che farò una gran strada, che mi mettevano in collegio e che ormai ero a posto. Poi ogni tanto hanno cominciato a venire le automobili. Mi cercavano, correvo. «Dunque, racconta bene com'è andata. Come lo vorresti l'ospedale? Hai fatto un progetto scritto?». Domande su domande che ormai ero stufo di dover rispondere, ma tutti mi davano soldi e dolci e mi invitavano a mangiare e mi facevano fotografie. Dicevano: «Ecco, mettiti lì, dialnvolto, come non ci fossimo, ecco, così». E giù fotografie. E ne sono venuti tanti che io dicevo: «Guarda un po' quanti giornali parlano di me». Ma poi, subito, non è venuto più nessuno e io avevo speso i soldi e non avevo più nemmeno le quaranta lire che mi servono per andare alla «pietà» a farmi dare la minestra e il pane. Mi viene in mente che il sindaco ha dieci mila lire mie. Ci vado e gliele domando. Me ne dà cento per volta perchè ha paura che mio padre se le beva all'osteria. Ma io avevo bisogno di comperarmi un vestito di tela e anche per mio padre. E così mi pare che tra poco i soldi saranno finiti. E i giornalisti non vengono più. E in collegio non ci sono ancora andato e mio padre si era abituato a non cercare più gli stracci da vendere, tanto io avevo i soldi per tutti due. Per fortuna mia madre non è ancora tornata: perchè quando torna è senza lavoro e ammalata.

Ho pensato: tanti giornali hanno parlato di me. Perchè non scrivo ai giornali? E ho scritto, come quel giorno sono andato dal sindaco. E lo spedisco a lei, signor giornalista, perchè lei è stato il primo a scrivere sul giornale e mi ha dato le dieci mila lire, e il giornale l'ho ancora, perciò anche l'indirizzo e spero proprio che questa volta le cose cambieranno. Che almeno, se non vogliono mandarmi in collegio che a me non importa molto, mi trovino qualche cosa da fare che possa avere le quaranta lire per la minestra e il pane per me e per mio padre.

Lea Quaretti

I NAPOLETANI SECONDO DE FILIPPO

«Siamo gli uomini più vecchi e più liberi del mondo»

Incontro con l'attore a Torino - Gli ultimi films e il ritorno al palcoscenico - A settembre s'inaugura a Napoli il «suo» teatro - Gli è costato quattrocento milioni: «una creatura che mi ha esaurito e prosciugato»

Eduardo De Filippo in una scena di «Traviata '53»

Ho incontrato Eduardo De Filippo, l'altra sera, ad uno di quei pranzi chiamati «ufficiali». (E' venuto a Torino per girare qualche scena di «Traviata '53», il film di cui abbiamo già parlato, in cui fa la parte dell'amante vecchio). Eravamo seduti vicini, lui col suo abito inglese e i baffi delle guance che affondano sempre di più: sono due piccole tane, due nidi per qualche uovo di rondine.

Eduardo non mangia: i pranzi lo disturbano e ci viene sempre in ritardo. Ma questa volta si scusa: «E' stato per le lacrime. Non sapete nulla delle lacrime? Oggi alla Fert, giravamo una scena drammatica di "Traviata '53": la morte di lei. Io sono il suo amante ricco, le sto vicino, soffro. Tutto è pronto per piangere: non una lacrima mi viene. Mi sforzo, niente. Provano ad aiutarmi: piange il regista, poi il produttore. Ero disperato. Gesù, dicevo, fatemi piangere, un poco, due goccioline soltanto...». Niente da fare, si è usata la glicerina. Per un attore è come una colpa.

E' ancora sconvolto, bisogna parlargli del teatro perchè si consoli un poco: il teatro è il profumo della sua vita. In questi giorni sta per averne uno «suo», a Napoli: il vecchio «San Ferdinando», ricostruito dopo le distruzioni della guerra: «L'ho fatto con il mio sangue e con i soldi miei — dice —: ci sono voluti 400 milioni, guadagnati soldo per soldo. Una creatura che mi ha esaurito e prosciugato».

Eduardo è nato attore. Gli è rimasto lo spirito del «basso», scrive commedie piene di ladruncoli di piazza, di affamati che vendono sogni, di miseria che fa invidia ai ricchi. Adesso ha pronti dei nuovi lavori. «Qualche storia di marito tradito: è una parte che mi sta bene, ci vuole una piccola amarezza...».

E ci guarda malinconico, con quel po' di disperazione che hanno negli occhi tutti i napoletani. «Lei non conosce Napoli?» — mi chiede — «Meglio. Ci verrà quando inauguriamo il teatro. Scriverà «A Napoli con Eduardo». Vedrà cosa siamo noi, gli uomini più vecchi del mondo, i più liberi. Don Enrico Tùmmolo impresario di pompe funebri, o Don Corradino, il tramviere che pianta a metà il tram per seguire una bella ragazza: gli eroi di Marotta».

Parla di Marotta. «Siamo due grandi amici — dice Eduardo. — Don Peppino è strano: ci vediamo ogni tanto e tutto va bene. Poi appena a casa: cinque numeri e mi chiama al telefono. Eduardo — dice — tu hai detto così e così, poco fa. Ma tu volevi insinuare tutt'altra cosa. Eduardo tu hai un secondo pensiero, un secondo fine, tu volevi dire altro. E che volevi dire? su, racconta, confessa... Finchè non butto giù il telefono: gli voglio bene assai e sto fratello mio».

Eduardo si esprime con le mani, le attorciglia; a lui sono indispensabili come le frecce alle automobili, per indicare qualcuno, o il buon Dio, lassù. Veniamo a parlare di cinema, di attrici, dei suoi films. Qualcuno lo chiama «commendatore», lui lo guarda male e protesta: «Io sono Eduardo. Eduardo e basta».

De Filippo inaugurerà il suo teatro a Napoli in settembre, con una serata di gala che segnerà il suo ritorno alle scene. «Sono tre anni che ci manco, una nostalgia». Io non sono un uomo del cinema. Il cinema rende ed io volevo il mio teatro». Gli è venuto un dubbio: «Forse non mi sono spiegato, è stato un grande sacrificio. Ma non lo scriva questo: dica che Eduardo ha avuto una crisi d'animo, in questi tre anni...».

Mirella Appiotti

Difficile e rischioso il mestiere di «Presidente»

Centinaia di agenti segreti sorvegliano costantemente "Ike„ per proteggerlo dai male intenzionati, dai pazzi furiosi oppure da semplici maniaci che vogliono parlargli - Sono tutti tiratori di prim'ordine e maestri di lotta giapponese

Nostro servizio particolare

New York, maggio.

Il mestiere di sovrano, o di capo di Stato, non fu mai sicuro. Nell'ultimo secolo e mezzo è diventato assai pericoloso.

Su 34 Presidenti degli Stati Uniti tre furono ammazzati, due per ragioni politiche, Lincoln nel 1865 e Mac Kinley nel 1901; ed uno, Garfield, da un pazzo nel 1881. E' una proporzione maggiore di quella dei soldati in guerra. Circa il dieci per cento.

Inoltre vari Presidenti furono soggetti ad attentati non riusciti. L'ultimo fu Truman nel novembre 1951, quando due Portoricani cercarono di assassinarlo e per poco non ci riuscirono. Ammazzarono però una delle sue guardie, e ne ferirono un'altra. Uno dei Portoricani fu ammazzato ed uno ferito. Quello che si salvò, fu dai giurati condannato a morte, avendo ucciso una guardia. Il Presidente lo graziò.

Si capisce quindi che intorno al Presidente stia una corona di guardie scelte, che hanno l'incarico di proteggerlo.

I pericoli maggiori

Non si conosce il numero esatto di queste fidatissime persone. Si calcola che sia superiore a 300. Certamente non sono quante appaiono nelle cerimonie pubbliche. Esse formano il nucleo e il centro organizzativo, ma nelle occasioni straordinarie sono aiutate dalla polizia delle varie città dove il Presidente si reca, oppure da soldati, o da marinai.

Due settimane fa Eisenhower venne rapidamente a New York e tenne due discorsi ai partecipanti ad un banchetto del Partito Repubblicano, che per via del loro numero si dovette tenere in due alberghi. Naturalmente per le vie che percorse e negli alberghi dove sostò, vi era un numero straordinario di poliziotti, ma soltanto una parte apparteneva al Servizio Segreto.

Il capo di questo è un uomo d'una quarantina d'anni, dal nome Urbanio Edmund Baughman. Quando il Presidente decide di lasciare la Casa Bianca, per qualunque ragione, egli è il primo ad essere avvertito. Dove preparare «il piano». Chi ebbe occasione di vedere quello fatto per Truman, una volta che venne a New York, afferma che si trattava d'un volumetto di 250 pagine. Infatti, se il Presidente esce da Washington, gli alberghi dove si fermerà vengono ispezionati, il personale viene scrutato accuratamente. Il cibo viene sorvegliato, il che ricorda quel personaggio degli antichi re e signori che aveva il compito di assaggiare ogni vivanda prima che arrivasse sulla mensa. A quei tempi l'avvelenamento era più comune di oggi. I pericoli maggiori di oggi sono le bombe e le rivoltelle, ma il Servizio Segreto non vuole trascurare nessuna ipotesi. Gli agenti di questo sono collocati in posti strategici, e ognuno ha delle istruzioni particolari. Queste variano, naturalmente, secondo il carattere del viaggio del Presidente. Quando va a giocare a golf, non soltanto bisogna guardarlo da un possibile attentato, ma anche da una soverchia curiosità pubblica. I campi di golf sono molto estesi, spesso contengono dei boschetti o dei fossati dove si possono nascondere dei curiosi o dei male intenzionati. Gli aeroporti al punto di partenza e d'arrivo con i loro edifici sono soggetti pure ad indagini preventive. Se il Presidente viaggia in treno, il percorso viene studiato insieme ai macchinisti e ispettori della ferrovia, i sottopassaggi, gli scambi, i ponti vengono sorvegliati, e una macchina staffetta precede il convoglio. Il percorso meno facile da sorvegliare è quello delle strade pubbliche di città e delle autostrade. In ogni caso un servizio di radio ad onde corte, che permette di tenere sempre in contatto la scorta diretta della sorveglianza, è in attività.

L'attentato al Presidente Truman avvenne inaspettatamente e trovò le guardie impreparate. Il Presidente abitava allora la Villa Blair, al pianterreno, e se si fosse affacciato alla finestra in quel momento avrebbe potuto essere ammazzato. La sorpresa fu possibile perchè l'attentato fu preparato da un gruppo piccolissimo di fanatici, dei quali nessuno aveva ragione di sospettare. Ma in generale il Servizio Segreto cerca di prevenire accidenti del genere. In parecchi casi è riuscito ad evitarli. I gruppi politici che sono sospettati sono tenuti d'occhio. Ma soprattutto viene fatto uno studio accurato ed ingegnoso delle lettere minatorie che arrivano alla Casa Bianca. Infatti i pazzi sono forse pericolosi come i male intenzionati. Una sezione speciale, chiamata di Protezione, esamina e analizza le lettere di minaccia, o di ingiurie e di oscenità che arrivano ogni giorno alla Casa Bianca.

A me è parso sempre curioso che coloro che premeditano un delitto del genere sentano il bisogno di scrivere in anticipo le loro minacce. Avrei creduto che chi scrive di voler ammazzare uno non abbia una vera intenzione di farlo. Eppure la mente criminale non è fatta così. Molti criminali pericolosi davvero si preannunciano. Ora queste lettere forniscono molti elementi per la loro scoperta, o, per lo meno, per la scoperta della parte della popolazione dalla quale c'è da aspettarsi un possibile attentato. Non soltanto le impronte digitali possono rivelare che la lettera fu mandata da chi aveva dei precedenti criminali, ma il carattere della carta, la calligrafia, gli errori di scrittura, il luogo di origine, il vocabolario, il genere di insulti o di minacce adoperate sono precisati e classificati. Ogni nuova lettera viene messa in relazione e paragonata con altre. Queste lettere sono scritte, in generale da persone incolte, che più facilmente dimostrano la loro coltura o ignoranza. Chi è di origine irlandese non scrive come chi è d'origine tedesca, le minacce religiose d'un cattolico non sono quelle d'un protestante, certi modi di dire sono propri di una regione e di una classe o di un mestiere. Ed anche i tentativi di nascondere queste impronte e tracce hanno degli abiti e delle forme che si ripetono. Naturalmente il Servizio Segreto ha uffici in varie parti degli Stati Uniti, e talvolta la rete da loro costituita riesce a stringersi intorno ad un dato punto e ad un colpevole.

Compiti del Servizio Segreto

L'anno scorso il numero di lettere minatorie inviate in massima parte a Truman fu di 2535, cioè circa 70 al giorno — dice il Journal American — e furono arrestate 74 persone di cui 73 condannate e mandate in prigione o in manicomi. La maggior parte di quelli che scrivono sono dei deficienti o dei pazzi. Anche quel sacerdote che la Chiesa Cattolica ha scomunicato, perchè sosteneva a Boston fra un gruppo di fedeli una dottrina agostiniana che la Chiesa non interpreta più come lui, scrisse al Presidente avvertendolo di convertirsi se non voleva morire dannato. Forse anche la Chiesa avrebbe fatto meglio a considerarlo come un caso di alienazione mentale piuttosto che di eresia.

Ci sono poi le persone che si presentano alla Casa Bianca per parlare con il Presidente, ed hanno qualche progetto per stabilire la pace universale o salvare il mondo. Scernere quelli che hanno diritto di vedere il Presidente, da quelli che evidentemente non debbono fargli perdere il tempo, è un affare delicato.

Del resto questi squilibrati non erano fuori della realtà più di quegli Americani che sostennero anni fa che «bastava mettere fuori legge la guerra» per vederla tutta finire. Autore di questa proposizione fu un celebre filosofo americano, che è stato tradotto ed ammirato in Italia. Si vide anche il contenuto di questa teoria passare nel famoso Patto Kellog. Ci vorrebbe una Polizia Pubblica per questo genere di stupidaggini, se fosse possibile.

Il Servizio Segreto però non fu creato per tutelare i Presidenti ma per altre ragioni, e cioè per combattere uno straripare di falsa moneta che avvenne nel 1865. Il buon successo in questo caso fu tale che si pensò di applicarlo ad altri compiti e, dopo l'assassinio di Mac Kinley, nel 1901, alla tutela della vita dei Presidenti. Sta di fatto che da allora in poi non ci furono più assassinii di Presidenti. Anche ora l'originario scopo per cui fu creato si nota nel fatto che gli uomini del Servizio Segreto sorvegliano gli edifici del Ministero del Tesoro, della Zecca oltre che la Casa Bianca.

I compiti del Servizio Segreto sono stati allargati negli ultimi anni. Da prima la salvezza della famiglia del Presidente non rientrava in essi. Poi si considerò che la tranquillità d'animo del Capo dello Stato era troppo importante perchè si potesse trascurarla. Nel 1951 anche la persona del Vice-Presidente è rientrata per legge sotto la sorveglianza del Servizio Segreto.

Gli agenti che vi sono addetti passano attraverso una istruzione speciale di lotta giapponese, di tiro con la pistola e con il mitra, di assistenza sanitaria, di metodi per combattere gl'incendi. Sono tutti tiratori di primo ordine.

Giuseppe Prezzolini

Pat Morrisey sosterrà la parte di Mae West nel nuovo film che narrerà la vita della famosa attrice

La graziosa Mona Freeman indossa un nuovo modello di costume da bagno

I BACI E GLI ABBRACCI

Questa faccenda può essere peccaminosa o molto stupida, non vi è una morale o un galateo che possa regolarla. I suoi aspetti sono così antitetici che un abbraccio può essere un abisso, una perdizione, un delitto oppure una formalità, una cerimonia e un noioso, imbarazzante rito. Il pericolo, il veleno e il dramma oppure la più vieta convenzionalità sono tutti interiori, sono tutti dentro, nel cervello di chi abbraccia.

Come si scrive alla fine di una lettera? «Ti abbraccio». Orbene, questo non significa quasi più nulla. Dall'abbraccio dell'innamorato a quello del commilitone c'è di mezzo l'infinito, l'intero universo. Cinismo e ipocrisia hanno tolto ogni emozione a questo atto che, puro o impuro, dovrebbe essere appassionato. E non parliamo poi dei baci. Ci hanno rovinato anche questo prelibato gusto. Dal bacio di Giuda in poi, cresce l'inflazione dei baci con un ritmo ancora più rapido di quello dell'inflazione monetaria. Avete osservato come è invalso oggi l'uso di baciarsi, specialmente nel cosidetto bel mondo, tra amiche e anche tra persone di sesso diverso? Beati i tempi nei quali i baci erano gravi, sapienti, proibiti, preziosissimi. La signora bacia oggi il marito d'una sua amica, facendo a questa un piccolo segno grazioso. Come se dicesse: «Permetti, è vero?». Sicuro che permette. Mai baci sono stati così denicotinizzati, inutili, inconsistenti come questi che si vanno seminando dinanzi a tutti, nei salotti, sotto le tettoie ferroviarie, sotto le scale degli aerei, in ogni luogo. I baci veri sono invece quelli che si dànno quando si è soltanto in due e quando nessuno ci vede. Inspirano dispetto quei baci pubblici, totalitari, da cicisbei, quei baci gagaistici, a sfondo atlantico, del tutto periferici e privi di qualsiasi fondamento.

Questo si può dire circa la devitalizzazione dei baci e degli abbracci tra uomini e donne di oggi. Poi c'è, ahimè, l'aspetto fraterno, affettuoso, patetico, l'abbraccio del comandante all'eroe, il bacio del vecchio maestro al discepolo, il bacio del calciatore al compagno che segna il gol. Baci da primi della classe, da decima mas, da medaglia al valore. Mentre l'aspetto afrodisiaco di questa faccenda si è dunque spento, quello che si potrebbe chiamare civico va perdendo anche i suoi campioni, a Dio piacendo. I giovani non baciano più i loro maestri e si abbracciano fra loro solo quando vincono al totocalcio. E' una prerogativa, quella dei baci e degli abbracci tra uomini, rimasta alle classi di ferro, ai brizzolati. Certi tipi di brizzolati, rubicondi e volitivi, quando t'incontrano, nel mezzo della strada, ti abbracciano ancora, con una decisione sconcertante. Tu non sai come regolarti, senti l'avvicinarsi del pericolo senza che ti possa salvare.

Sono abbracci che hanno sempre, chissà perchè, qualcosa di storico e di ineluttabile. Questi uomini volitivi, dal piglio bonario e dal cuore d'oro, ti abbracciano per ogni nonnulla. E tu non puoi mostrarti sorpreso, devi ricambiare sorridendo. Dopo questa effusione, talora malconcio e salivoso, spesso-ottocentesca, tipo «La gerla di papà Martin», il signore brizzolato si allontana dicendoti: «Addio, figliolo». E io chino gli occhi, ricordando che sin da quando ero molto giovane mi è sempre dispiaciuto chi, senza essere il parroco della mia parrocchia, mi avesse chiamato figliolo. I padri non s'incontrano sui marciapiedi. Figliolo un corno, io non sono un orfanello. Reduce dai mari della carineria, vorrei approdare, dopo tanti anni di navigazione, sulla salda riva della verità, lontano dai baci mondani e dagli abbracci retorici. Non vorrei essere più baciato o abbracciato da chicchessia. Salvo, s'intende, da chi dico io.

Diego Calcagno

E' successo a La Spezia

Romantica avventura ...con il proprio marito

La Spezia, giovedì sera.

Una signora di La Spezia ha avuto ieri un'avventura con il marito senza riconoscerlo e credendo di passare la giornata con un ammiratore incontrato casualmente.

La signora Maria D., si era sposata nel 1942 con un ufficiale: poco dopo, però, essi si erano separati di comune accordo poichè l'unione si era rivelata infelice. L'ufficiale era andato in guerra e i due non si erano più rivisti.

Ieri mattina la signora è stata avvicinata in una strada della città da uno sconosciuto che le ha offerto un passaggio nella sua automobile: poco dopo egli la invitava a colazione, e la signora accettava, trovando simpatica la compagnia.

Dopo aver trascorso la giornata con lei, egli le ha confessato di essere suo marito, e di averla riconosciuta dal primo momento. Non le aveva detto nulla, però, per avere una romantica avventura con la propria moglie. L'ufficiale ebbe in guerra alcune ferite al viso, per cui, dopo la plastica, i suoi lineamenti sono mutati al punto tale da renderlo irriconoscibile.

Gli Astri: Luna opposizione Mercurio e Marte, trigono Plutone, sestile Saturno e Nettuno. La mattinata è posta sotto il segno della malvagità, della violenza verbale e fisica; solo verso il tardo pomeriggio armoniose configurazioni planetarie riportano la serenità, l'amore, la concordia, la gioia di vivere, la prosperità e la fortuna negli affari. Buoni auspici per la pesca notturna: Tipi: Pesci, Toro e Bilancia.

Pesci: a tutti i costi non dovete lasciarvi vincere nè dall'ira nè dallo sconforto. Cercate [illegible] di conservare inalterate le vostre forze.

Toro: resistete alla tentazione di gettarvi in qualche azzardata e balorda speculazione finanziaria. A tarda sera potrete condurre a termine importanti iniziative.

Bilancia: vedrete man mano sparire la confusione mentale che vi ha sconvolto le idee in mattinata. Con una più esatta visione [illegible] la meta.

Previsioni per i nati in Ariete: sappiate valutare più esattamente la portata dei vostri progetti, ma tenetevi lontani dagl'intercettatori che vogliono conoscere tutto. Gemelli: dovete dar prova di severo autocontrollo nel superare una situazione scabrosa. Cancro: la salute reclama l'accurata visita di uno specialista delle malattie dello stomaco. Non lasciatevi sopraffare dal male. Leone: verso la fine della giornata è il momento opportuno per dimenticare il lavoro e pensare alla felicità sentimentale. Vergine: oggi avrete molti incarichi da sbrigare. Se non vi sentite di cavarvela da soli fatevi aiutare. Il vostro delicato sistema nervoso non può essere sottoposto ad eccessiva usura. Scorpione: la vostra grande emotività può giocarvi un brutto scherzo. Conservate la calma e il successo è sicuro e incontrastato. Sagittario: non effettuate alcun cambiamento specie prima delle ore 15. Potreste subire qualche dannosa conseguenza. Capricorno: non esponetevi, rimanete il più possibile nell'ombra. Acquario: guardatevi dai maldicenti, serata piacevole e festosa.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 48.113
Alfieri 21,15 «Sogno di un valzer». Domani: La casa delle tre ragazze

Pal. Madama: Mostra retrospett. M. Chagall 9,30-12,30; 15-19; 21-23. Promotrice Valent. Mostra nazion. Premi Torino: 10-12 e 15,30-19,30.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-523, ore 21-1 Orchestra M. Di Nunzio, canta R. Sasso, E. Basso. Eden Danze: 15,30-21 Ceragioli. Faunio: Cafè chantant. Medici 112. Garden Valentino: ore 21 Sassone. Giardino Birreria Metzger: S. Donato 65, ore 21 Concerto varietà. Gran Mago Danze 21 scelta orch. La Rotonda Valentino ore 21 Orchestra Mº Gimelli, dir. Mº Cariga. La Serenella 21 Borgione-Vasquez. Montecappuccini Danze ore 21-24. Nirvana Danze 21 Orch. Silvestro. Pagoda Danze: 21 Orch. Okay 3 del Mº Rosso. 1ª serata Cancesi. Principe 21 scuola danze Mº Gallo. Rinaldi: scuola danze v. Volta 6. Saletta Danze ore 21 Orch. Liotti. Smeraldo Club Gallo 3, t. 422-595, 21 Compl. Mergiaria c. A. Cortesi. Trocadero Compl. Bruno Bianchi, cant. Nelly Frati, Gianni Rotino, Pippo D'Andri, ore 17 e 21.

Augustus: Night Club, 21 Danze attraz. Compl. Franco Barnabei. Cabaret Maffei, danze attraz. 22-3. Cavallino Bianco Ristor. Dancing Orch. Salocco, canta Carmen. Chatham T. Rossi 3, ore 21-3 Danze attraz. Or. Armand, c. Maria. Columbia Danze, via Gallo 6 bis, 20-143: Attraz. Orch. Fallabrino. Dadone, ore 21-3 Danze, Arte varia, Orchestra Lana. Fulgor: v. Po 35, tel. 45-199, Bar, Ristorante. Danze ore 24-3. La Cicala Cavoretto t. 690-191. Ristorante Dancing, scelta Orchestra. Le Perroquet: Danze, Attrazioni. Tavernetta Bar Sestriere: via Amendola 10, t. 47-531, Arte varia.

Felsin: via Napione 24: ore 21. Totalizzatore. Ingresso libero. Piscina coperta Stadio ore 15-22,45. Pierina del Sole Fermata Speranza S. Mauro. Bar Ristor. Danze.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lo scoce d'argento» techn. E. O' Brien, Yvonne De Carlo, B. Fitzgerald.
Astor «L'uomo, la bestia e la virtù» col. Totò, O. Welles, Romance.
Corso: «Il delitto del secolo» G. Murphy, F. Currie, Gilmore.
Doria «L'uomo, la bestia e la virtù» col. Totò, O. Welles, Romance.
Lux: «Torce rosse» supercinecolor. G. Montgomery, Audrey Long.
Maffei: «La meticcia di Sacramento» techn. Randolph Scott, Patricia Wymore. Pl. 300. Locale refrig.
Metro-Cristallo: Fernandel «Ma li mangio vivi» Leda Gloria. Mattinata 10,30 a L. 175.
Reposi: «Ma li mangio vivi» Fernandel, Leda Gloria, J. Silvani.
Torino: «La spia» Ray Milland, Rita Gam, M. Gabel. Apert. 15.
Vittoria: «Il terrore dei Navajos» cinecolor. Dana Clark, B. Johnson.

Alexandra: «Ivanhoe» technicol. R. Taylor, E. Taylor. Aria condiz.
Alpi: «Il temerario» R. Mitchum.
Ariston: «Nel palmo della sua mano» 3 premi Oscar, Arturo De Cordova. Prima visione. Orario: 15, 17,30, 20, 22,15.
Augustus: «I guerrieri alati» tec. «Negli abissi Mar Rosso». Pl. 280.
Capitol: «Vite vendute» Yves Montand, Vera Clouzot, F. Lulli.
Faro: «Vite vendute» Yves Montand, Vera Clouzot, Folco Lulli.
Gianduja: «Tarantella napoletana a colori».
Hollywood: «Io, mia moglie e la vacca» con Macario.
Ideal: «Sangue bianco» C. Colbert e Gr. Varietà con Erminio Macario: ore 16,15 e 21,15.
La Perla: «Scaramouche» techn. S. Granger, E. Parker, Aria cond.
Massimo: «Ivanhoe» techn. Robert Taylor, Elisabeth Taylor.
Nazionale: «Io, mia moglie e la vacca» con Macario.
Principe: «Io, mia moglie e la vacca» con Macario. Aria condiz.
Statuto: «Ivanhoe» tech. Robert Taylor, Elisabeth Taylor.

Asti: «Gianni e Pinotto contro l'uomo invisibile». Apertura 19.
Eur: «Pelle nera».
Mignon: «Finestra socchiusa».
Olimpia: «Talisman della Cina».
Po: «Doppio segno di Zorro».
P. Nuova: «Carica eroica». Ap. 19.
Regina: «Grande rinuncia». Var.
Romano: «Inchiesta giudiziaria».
Riv. Valdemaro-Paoli 16,15-21,15.
S. Felice: «I miserabili» 2ª epis. «Tempesta su Parigi».

Esperia: «Aspettami stasera» B. Grable, McDonald, Carey, techn.
Italiano: «Carica eroica» Weber. Un film di Francesco De Robertis.
Mirafiori: Mondo fra mie braccia.
S. Teresina: «Fucilieri Argonne».
Vinzaglio: «Corsaro dell'isola verde» techn. Burt Lancaster.

Eliseo: «Figlio di Alì Babà» tec. techn. Tony Curtis, P. Laurie.
Frejus: «Avventuriera» G. Garson.
Nuovo: «Taverna dei 7 peccati».
S. Paolo: Un americano a Parigi technicolor, Gene Kelly, L. Caron.

Casalla Seconda moglie, R. Young.
Eridano: «Mio bacio ti perderà».
Orega: «Corsaro dell'isola verde» technicolor, Burt Lancaster.
Radium: Assassini sono tra noi.
V. Veneto: «I tre corsari» Cesare Danova, E. Manni, M. Lawrence.

Astra: «Scaramouche» technic.
Baralai: «Amore di Norma».
Excelsior: «Il sole splende alto» Charles Winninger, A. Whelan.
Manzoni Ultimo incontro, Nazzari.
Odeon: «Bruna indiavolata».
Star: «Matrimonio all'alba».

Adua: «Anima e core». Varietà.
Aurora: «L'uomo di ferro».
Brescia: Sergente Carver, techn.
Fortina: «Messalina», M. Felix.
Monviso: Incantesimo mari Sud.
Nord: «Indomita dalla vita».
Palermo: «Alcool» James Cagney.
R. Parco Trigger cavallo prodigio.
Sociale: I 10 della legione, techn.

Cabiria Stasera ho vinto anch'io.
Calosso: «L'accordatore» Rascel.
Italia: «Tra mezzanotte e l'alba».
Lingotto: «Nata ieri» J. Holliday.
Nizza: «Napoleone», R. Rascel.
Piemonte: «La provinciale» Gina Lollobrigida. Viet. min. 16 anni.
S. Carlo (Nich.) Shangai Express.
Spezia: «Questa donna è mia».

Alba: «L'amante» Lana Turner.
Apollo: Rancho Notorious, techn. Marlene Dietrich, A. Kennedy.
Edera: «Trinidad» R. Hayworth.
Locarno: 6 mogli Barbablù, Totò.
Lutrario: «Maschera di fango» in technic. Gary Cooper, D. Brian.

Riduzioni E.N.A.L.: Gianduja, Torino, Hollywood, Cibrario, Milano.

Il latte nutre quanto il pane

Però noi ne consumiamo troppo poco: 49 chili all'anno per persona contro i 154 dell'Inghilterra e i 260 della Norvegia - Guai provocati dalla bollitura

La statistica — scienza peraltro dell'opinabile — attribuisce al nostro consumo annuo individuale di latte un quantitativo modesto: 49 kg. Vero o men vero, esso è comunque notevolmente inferiore a quello dei paesi del nord, i quali attribuiscono al latte la stessa indispensabilità del pane e del companatico. Prova ne sia che i loro consumi sono dell'ordine di grandezza di 154 (Inghilterra) e di 260 (Norvegia).

I seguaci di Pietro D'Abano, il grande [illegible] medioevale, sostengono che dal lato del potere energetico il latte è molto in basso nella scala dei valori. Esso sviluppa circa 700 calorie per kg., mentre il pane ne sviluppa 2400. Senonchè la sua inferiorità è unidimensionale, come lo è del resto la caloria, la quale commisura le virtù termodinamogene soltanto degli alimenti. Non tiene così conto della individualità biologica complessiva degli stessi.

Sotto il profilo delle calorie il latte è in buona compagnia, giacchè la carne magra ne esprime 881, il merluzzo 842, la aragosta 826, le patate 838 e la frutta classica da 700 a 800, a seconda delle voci.

Componente primo del latte è l'acqua (87,75 %), che reca in sè disperse [illegible] zucchero (4,50 %), proteine (3,50 %), grasso (3,50 %), saline (0,75 %), vitamine di tutta la serie alfabetica esclusa la «C»; componenti biochimici (enzimi, anticorpi, ormoni); composti biologici di origine microbica, sanguigna e connettivale. La sua piuttosto alta ricchezza di sali — di calcio disperso e di fosforo assimilabile — di vitamine, di zuccheri e di grassi lo porta ad essere il vero e unico integratore ed equilibratore della farina bianca, del riso brillato, dei semolati e di quanti altri prodotti amidacei entrano nella preparazione delle mense e delle diete.

* *

Oggi il latte pastorizzato, standardizzato, smerciato in bottiglie sigillate è sufficientemente igienico da renderne superflua la sterilizzazione a calore diretto. Si pensi ai guai che provoca la bollitura. La colpa è sua se il latte subisce un indebolimento nel potere nutritivo e un'alterazione nel valore organolettico. L'albumina coagula e la caseina si altera; i grassi abbandonano lo stato di emulsione; le sostanze minerali precipitano, la lecitina e la colesterina si decompongono; le vitamine e gli anticorpi — le due armi immunitarie — e gli ormoni scompaiono; lo zucchero si caramellizza, conferendo al liquido un retrogusto di cotto; gli enzimi — emanazioni dinamiche dei fermenti — soccombono e la loro morte provoca una flessione nella digeribilità delle sostanze organiche e minerali. Di qui la ragione per cui il latte bollito dà allo stomaco una sensazione di ingombro.

* *

Peraltro una fonte copiosa di fermenti utili alla digestione e di incentivi eupeptici più che nel latte genuino, nei gelati, nelle ice-creams, la troviamo nelle sue bevande fermentate tipo Yogurt, Kefir.

Ora è il caso di chiedersi: sono utili o no alla salute e alla longevità queste edizioni acido-coagulate del latte?

Alcuni sostengono che l'azione benefica dei fermenti lattici sulla microflora intestinale sia una pia illusione. Normalmente i fermenti lattici (streptococco lattico, bacillo bulgarico) muoiono nell'intestino. Però essi lascerebbero in retaggio la Vitamina B² (riboflavina o lattoflavina) che regola i fenomeni del ricambio. Altri attribuiscono allo Yogurt, purchè preparato con il bacillo «bulgaro», un potere disintossicante, che gli deriva dal fatto che il bacillo bulgarico produce un antibiotico specifico, contro i batteri delle fermentazioni intestinali di natura proteolitica e butirrica, e un potere acido poco propizio alla vita e all'attività dei batteri dell'una e dell'altra fermentazione anormale.

* *

Latte o formaggio? A questa domanda è meglio farne seguire un'altra. Le proteine del latte sono più digeribili di quelle del formaggio?

Alcuni autori dicono di sì, altri — more solito — sostengono l'opposto. Madame Randoin, ad esempio, ha potuto recentemente appurare che il formaggio ha un coefficiente di digeribilità proteica del 97 %, rispetto al latte che è del 91,4 %.

Va da sè che i formaggi più digeribili sono quelli a debole fermentazione, nei quali il processo fermentativo è di natura lattica. Tali sono, per quel che riguarda la caciotera italiana, la mozzarella, i cremini, le robiole, ecc. Formaggi dietetici [illegible] sono i francesi «Gervè». Comunque, gli uni e gli altri sono indicati per tutti coloro che hanno un mediocre apparato digerente e una sensibile intolleranza verso i formaggi duri o a profonda fermentazione (grana, ecc.). I formaggi dietetici o molli hanno comunque diritto alla preferenza del pubblico, perchè rappresentano un alimento di perfetta digeribilità, di sapidità moderata e gradevole insieme. Essi si prestano ad essere anche manipolati o con zucchero o con erbe ed olio per accrescerne la bontà nutritiva e gustativa.

* *

C'è burro e burro. Quello vegetale di «Agucate» non è tuttavia paragonabile a quello del latte, come non lo è la margarina che, come è noto, è una miscela di grassi animali (sego) e vegetali (grasso di cocco), emulsionata con il latte e variamente aromatizzata. La margarina è oggi di moda altrove. Ad essa è tuttavia preferibile il burro. Il quale è, come l'alcool è l'anima del vino. Ne commisura il pregio organolettico, il valore mercantile, e il grado termodinamogeno.

Il burro è una materia grassa alimentare come l'olio d'oliva, di arachide, la margarina, il lardo e i grassi idrogenati, il tipo lardo compound degli americani. Ma non è indifferente usare nell'alimentazione l'uno o l'altro. Nell'ambito dei grassi animali, mentre il lardo è un grasso di deposito, il burro è un «grasso di ricambio». Se quello dà calorie a più buon mercato, questo ha una superiore dignità biochimica, per cui andrebbe sempre somministrato ai bambini, ai ragazzi, alle donne in particolari condizioni fisiologiche di maternità, ai sofferenti di stipsi, ecc.

Però come è preferibile, dal punto di vista alimentare, il vino agli alcoolici, così è da preferire il latte al burro.

Una delle ragioni è questa: componente fondamentale del latte è anche lo zucchero o galattosio. Ora tra grassi e galattosio esistono stretti legami di natura biologica. Questo ha tra l'altro virtù antichetogeniche, che si esplicano nell'inibire le intossicazioni intestinali negli individui orientati verso i cibi lipidici o grassi.

Ma anche a prescindere da ciò, il lattosio è il substrato di attività dei microbi amilolitici o saccarolitici, i quali conferiscono ai processi digestivi un indirizzo fermentativo di natura lattica e di ritmo normale. Ne abbiamo la controprova nella flatulenza, nella dispepsia, e in molte altre manifestazioni eziologiche di origine intestinale, le quali sono imputabili appunto all'inferiorità numerica dei microbi amilolitici rispetto ai proteolitici.

Emanuele Battistelli

Modello da sera estivo italiano. Gonna in raso nero lunga, maglietta pure nera in maglia. Seta e cappellino creato con garofani rosei su sfondo di tulle nero

Facilitazioni sulle ricostruzioni

Una circolare del Ministero dei Lavori Pubblici

Roma, giovedì sera.

Il Ministero dei Lavori Pubblici, con circolare in data 15 maggio, ha impartito disposizioni agli uffici dipendenti per facilitare la ricostruzione edilizia mediante una larga e favorevole interpretazione delle disposizioni legislative che regolano l'argomento con particolare riguardo alla norma che stabilisce che il fabbricato ricostruito sia simile per tipo e identico per volume a quello preesistente alla ricostruzione.

La circolare, che è stata concordata con la Corte dei Conti, chiarisce alcuni punti fondamentali relativamente sia alla ricostruzione in sito che a quella su altra area. Per la ricostruzione in sito, la circolare riconosce che la facoltà di ricostruire in volume minimo ammessa dalla legge per i comuni non capoluoghi di provincia, può esercitarsi sia per i fabbricati complessi sia per quelli comprendenti una sola unità immobiliare, nonchè per le singole unità facenti parte di uno stabile: il rapporto volumetrico può infatti conservarsi sia riducendo il numero delle unità, sia riducendo il volume di ciascuna unità.

La circolare esamina poi il caso in cui la ricostruzione del fabbricato possa essere effettuata solo parzialmente (e ciò a causa di impedimenti di carattere urbanistico), e ammette che in tal caso il contributo può essere concesso in misura proporzionale alla quota di fabbricato ricostruita.

Per quanto riguarda i casi di ricostruzione su altra area e in volume inferiore all'originario, la circolare specifica che tali casi sono quelli indipendenti dalla volontà del proprietario e cioè: a) espropriazione dell'area; b) vincolo di parco, di servitù panoramica ecc.; c) impedimenti di carattere tecnico, sociale, igienico ecc., indipendenti dalla espropriazione; d) miglioramento del centro urbano.

Nei casi suddetti il diritto al contributo per la ricostruzione deve essere considerato scisso, in base alla circolare, da quello di proprietà del vecchio stabile, per cui ciascun condomino è libero di ricostruire la sua quota indipendentemente dagli altri.

I contributi saranno corrisposti in misura proporzionale per ciascuna quota di fabbricato ricostruita.

Le disposizioni contenute nella circolare rivestono una notevole importanza perchè eliminano il forte ostacolo che derivava alla ricostruzione in moltissimi casi per la interpretazione restrittiva precedentemente adottata, in base alla quale non solo veniva imposta sempre la ricostruzione in volume identico a quello del fabbricato distrutto, ma il vecchio condominio era ritenuto essere operante anche a seguito del perimento totale del fabbricato condominiale.

Ridotta la condanna al cameriere Vastalegna

La Corte lo ha riconosciuto colpevole non di omicidio volontario, ma di omicidio del consenziente

Maurice Evans, uno dei più noti interpreti di Shakespeare, ha portato l'Amleto alla televisione. Gli è compagna nel ruolo di Ofelia, la nota attrice Sarah Churchill

Roma, giovedì sera.

Omicidio del consenziente. Due anni e otto mesi di reclusione, oltre a un anno di ricovero in casa di cura. Questo hanno deciso i giudici della Corte d'Appello sul caso di Edmondo Vastalegna.

E' stata pertanto accolta la tesi dei difensori battutisi, in contrasto col parere dei magistrati della Corte d'Assise che avevano ritenuto l'ex-cameriere responsabile di omicidio volontario e, sia pure col beneficio di numerose attenuanti, lo avevano condannato a sei anni di reclusione.

In sostanza quel che ha pesato sulla bilancia è stata la testimonianza dei due medici e delle due infermiere di Santa Maria della Pietà che, concordemente, hanno affermato come la Hilfiore a tutti e soprattutto al marito chiedesse, anzi implorasse la morte.

La sentenza, per la quale i giudici non hanno dovuto discutere a lungo fra loro, essendo stata emessa dopo sei o sette ore di riunione in camera di consiglio, è stata accolta da Vastalegna con quell'indifferenza e stanchezza che sembrano essere il suo stato normale.

Diminuita la pena e degradato il titolo del suo reato, con la sentenza di stamane Vastalegna terminerà di scontare la condanna in ottobre, ma dovrà essere poi ricoverato per un anno in una casa di cura avendogli la corte d'appello riconosciuto il vizio parziale di mente.

Beve insetticida e muore una bimba presso Bologna

Bologna, giovedì sera.

Atroce morte ha trovato ieri la bambina Lidia Montanari, di 4 anni, da Buonconvento di Sala Bolognese. I genitori della piccola, rincasando dal lavoro, rinvenivano distesa a terra e oramai cadavere la loro creatura.

I carabinieri hanno accertato che la piccola aveva ingerita una certa quantità di insetticida a base di arsenico per uso agricolo, trovando morte quasi istantanea.

Si avvelena coi barbiturici e muore allattando il bimbo

Roma, giovedì sera.

Una improvvisa tragedia avvenuta stamane all'alba in un appartamento al n. 60 del Viale del Vignola ha destato enorme impressione al quartiere Flaminio. Una donna, la trentunenne Carolina De Malde, dopo un violento litigio con il marito per motivi di gelosia, si è avvelenata durante la notte ingerendo una forte dose di barbiturici.

La lite era avvenuta ieri sera, ma dopo qualche ora i due coniugi si erano rappacificati.

Tutto, dunque, sembrava dovesse finire lì, quando stamane, poco dopo le 4, il marito della De Malde, il quarantunenne Bruno Paini, commerciante, veniva svegliato dal pianto del proprio bambino di pochi mesi che reclamava il latte della madre. Il Paini si alzava, prendeva il piccino e lo metteva vicino alla madre. Ignara la creatura incominciava a succhiare, poi, tutto ad un tratto il padre s'accorgeva che la moglie era terrea in volto e gli occhi le si erano stralunati.

In preda alla disperazione e presagendo forse la tragica realtà, il Paini chiedeva aiuto. Trasportatala all'ospedale, i sanitari constatavano immediatamente le disperate condizioni della donna. Cinque minuti dopo il suo ricovero, la poveretta infatti decedeva.

Il piccino ha dovuto essere ricoverato in osservazione per ingestione di latte intossicato.

Muore per istrada un professore a Tortona

Tortona, giovedì sera.

Un grave lutto ha colpito la famiglia magistrale della circoscrizione Novi-Tortona. Mentre dalla propria abitazione si recava alla stazione per salire sul treno per Novi Ligure, è stramazzato a terra, colpito da improvviso malore, il professor Giovanni Carlisano, di 62 anni, ispettore scolastico. Soccorso dai militi della Croce Rossa, veniva trasportato all'ospedale di Tortona, ma vi giungeva cadavere.

Il prof. Carlisano era stato per trent'anni direttore didattico a Tortona, sua città di nascita: da circa un quinquennio era stato designato a ricoprire l'incarico di ispettore a Novi Ligure.

Grandinata nell'Acquese

Acqui, giovedì sera.

Un violento temporale, accompagnato da grandine, si è scatenato poco dopo mezzogiorno su tutta la Valle Bormida, l'Acquese e l'Ovadese causando notevoli danni alle campagne.

Stupefacente a Cesena

Trova viva a casa la moglie che aveva riconosciuto come morta all'ospedale

Cesena, giovedì sera.

In un grave incidente stradale che ha avuto uno strascico non comune è rimasta vittima ieri sera certa Simoncelli Ernesta di 30 anni, madre di due gemelli di 4 mesi. La poveretta rientrava alla propria abitazione in bicicletta percorrendo la via Emilia nel tratto Viale Oberdan di Cesena, quando, per cause imprecisate, veniva travolta da un autotreno che procedeva nella stessa direzione andando a finire sotto le ruote del rimorchio. Prontamente soccorsa e trasportata a mezzo di autoambulanza all'ospedale di Cesena vi giungeva cadavere.

Dopo qualche ora arrivava trafelato all'ospedale, in preda a comprensibile abbattimento, un uomo il quale, asserendo di essere il marito della investita, chiedeva di poter vedere la salma. Introdotto nella camera mortuaria, costui riconosceva senza alcun dubbio la moglie e dopo averle tolto la fede, in uno stato pietoso si faceva riaccompagnare da un infermiere a casa.

Quivi giunto una stupefacente sorpresa lo attendeva: la propria consorte, viva e vegeta, era placidamente intenta a consumare la cena! Dopo il primo momento di sbalordimento, le lacrime di dolore si sono così mutate in lacrime di gioia. Una straordinaria rassomiglianza lo aveva indotto al sorprendente equivoco.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

GIOVEDI' 28 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,1). — Ore 13: Giornale, Giro d'Italia (Tappa [illegible] Pellegrino-Riva del Garda) - [illegible] Orchestra diretta da [illegible] - 14: Giornale, Giro d'Italia (notizie sulla tappa San Pellegrino-Riva del Garda) - 15,15-15,30: Terza pagina cinematografica [illegible].

Ore 16,30: Finestra sul mondo - 16,45: Lezione di lingua francese - 17: Hot jazz - 17,15: Giro d'Italia (radiocronaca dell'arrivo della tappa S. Pellegrino-Riva del Garda); Musica leggera e canzoni - 18: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli - 18,35: Giro d'Italia (ordine d'arrivo della tappa S. Pellegrino-Riva del Garda e classifica generale) - 18,50: «Il Contemporaneo», bisettimanale di attualità - 19,45: Passeggiate musicali - 19,15: Gli anni dopo: «La Bottia [illegible]», non chiacchiere, [illegible] di Luca di Schiena - 19,45: Rubrica di questi tempi - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport - 21: Taccuino musicale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,7, Torino m. f. II, Alessandria [illegible]). — Ore 13: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 13,30: Giornale, Giro d'Italia (notizie sulla tappa San Pellegrino-Riva del Garda) - 13,45: Palcoscenico girevole: Trio Pellicani-Miguelito Valdes-Carmen Cavallaro - 14: «Il calendario delle professioni», con [illegible].

Ore 11: Giornale, Giro d'Italia (notizie sulla tappa San Pellegrino-Riva del Garda) - 15,15: Francesco Ferrari presenta ritmi moderni - 16,45: Mani magiche: Ignazio Paderewski - 16: Parata d'orchestre: Shep Fields, Berliner - 16,30: Il mio primo racconto: «Il bambino cattivo», di Lina Pietravalle - 16,45: Voci bianche di tutto il mondo - 17: Il concerto dei ragazzi - 17,30: Ballate con noi - Nell'intervallo (ore 18): Giornale, Giro d'Italia (notizie sulla tappa San Pellegrino-Riva del Garda) - 19,45: Italia canta - 19,45: Jazz-panorama - 19,15: «Questa è democrazia», di Luigi Ferrari - 19,30: Canta per voi Giacomo Rondinella - 20: Radiosera - Giro d'Italia (commenti e interviste) - 20,30: Taccuino musicale - 20,35: Giovannini e Garinei, Bibi e Riva, Diana Del, Il Quartetto Cetra e il Duo Di Ceglie-Del Cupolo presentano: «Girogiro», quotidiano umoristico al seguito del Giro d'Italia. Regia di Silvio Gigli.

[illegible] Il mare e la nave di Simbad, di [illegible] racconto del principe Kalender, [illegible] giovane principe e la giovane principessa, d) Festa di Bagdad - Il mare - La nave s'infrange contro la roccia sormontata da un guerriero di bronzo - Conclusione. Orchestra sinfonica di Roma.

Ore 21,45: «Il [illegible]», [illegible] di Branciaroli e Verdi. Compagnia del teatro comico-musicale di Roma. Orchestra diretta da Gino Filippini. Regia di Nino Meloni - 22,30: «La girella» - 23: «Come cantano Guido Giuseppe», di Gianni Zambelli - 23,15-23,30: Una voce nella sera: Enrico Parigi.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,3, Torino m. f. I). — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Il Giornale del Terzo - 20,15: W. A. Mozart: «Sinfonia in re maggiore n. 4] K 551», orchestra sinfonica della N.B.C. (dirige Arturo Toscanini); R. Strauss: «Burlesca in re minore per pianoforte e orchestra» - 21: Il «saggio» inglese: Storia e Antologia, a cura di Gabriele Baldini - 21,40: Nuove musiche. Giovanni Mancini: «Suite per orchestra»; Carlo Franci: «Concerto per orchestra» - 22,30: La musica e le corti italiane: «Le cristianissime nozze di Enrico IV di Francia e Maria de' Medici», Programma a cura di Remo Giazotto.

TELEVISIONE. — Ore 17: Film a lungometraggio.

21: Telegiornale - 21,15: Film a lungometraggio.

VENERDI' 29 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7: Buongiorno, Giornale, Previsioni del tempo, Musiche del mattino - 8-9: Giornale, Rassegna della stampa italiana, Bollettino meteorologico; Musica leggera (ore 8,15 circa) - 11: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 11,30: Duo Pomeranz-Brandi - 11,45: Racconto sceneggiato: «Tre Pindeile», di G. W. Cable - 12,15: Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anèpeta - 12,30: «Ascoltate questa sera...» - 13: Giornale, Giro d'Italia (notizie sulla tappa Riva del Garda-Vicenza).

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Almanacco - 9,30: Nello Segurini e i suoi solisti - 10-11: Casa serena, giornale di vita femminile - 12,15: Cronache di Torino e Roma - 12,30: Gazzettino padano - 12,50: Nell'atrio [illegible] - 13: In due il canto migliore: Isa De Palma e Teddy Reno con Gorni Kramer, Lalla Lubinni e il Quartetto Radar.

Il "bungalow" insanguinato

Il fedele Bibu

VII. — Nel 1909 la signora Clark, moglie del tenente medico Clark del servizio sanitario inglese, viene assassinata da cinque indigeni. Durante l'inchiesta condotta dall'ispettore Smith, questi trova, in casa della signora Fullam, amica del tenente Clark, una cassetta di latta nella quale sono tutte le lettere scritte dalla stessa signora Fullam al tenente. Viene così ricostruito tutto un romanzo d'amore e una serie di intrighi e di progetti criminali. I due amanti, infatti, decidono di sopprimere sia il signor Fullam che la signora Clark. Si incomincia col primo, a mezzo di una polvere «tonica» a base di arsenico.

Nell'aprile del 1911 la signora Clark e i suoi figli lasciano Delhi e vanno a stabilirsi ad Agra. E' proprio il periodo di tempo in cui a Meerut la signora Fullam somministra al marito, ogni giorno, le famose dosi di polvere «tonica» inviatele da Clark. Il 25 aprile, il tenente medico Clark compie anch'egli un tentativo per avvelenare sua moglie. Da Delhi egli ha portato con sè, dopo averlo avuto al suo servizio per sei mesi, un domestico indigeno che fa cucina e serve in tavola: Bibu.

L'indigeno ha seguito Clark e malincuore fino ad Agra, perchè in quella città serpeggia la peste. Quando arriva la signora Clark, Bibu chiede di essere rimesso in libertà, ma siccome è un giovane onesto e fidato, la signora non vuol lasciarlo andare. Un giorno il medico prende da parte Bibu e gli dice: «Ti darò un pacchetto contenente della polvere che tu dovrai mescolare al tè della signora; e poi te ne darò un altro domani e un altro dopodomani». «E di che polvere si tratta?», chiede Bibu diffidente. «Non temere, una semplice purga. Dopo la terza dose ti regalo cinquanta rupie e sarai libero di tornare a Delhi. Ma se parli con chiunque di questa cosa, ti strangolo». Bibu prende il pacchetto che gli dà il suo padrone, finge di accettare; poi si reca subito dalla signora Clark a rivelarle la strana proposta del marito. Alla rivelazione di Bibu è presente anche Harry, il maggiore dei ragazzi Clark. E' a lui che l'indigeno consegna il pacchetto di polvere ancora chiuso e dice: «Se succede qualcosa di male, certamente io verrò sospettato, accusato. E io ho una madre che morrebbe di dolore al vedermi impiccato. E poi voglio tornare subito a Delhi perchè, ora che ho parlato, il dottore potrebbe strangolarmi». La signora Clark si sforza di trattenere Bibu. Ora che ha le prove che suo marito vuole avvelenarla, avrebbe piacere di tenere presso di sè un cuoco fedele, anzichè prendere un nuovo servo che potrebbe essere anche una canaglia e dar retta alle proposte di suo marito. E Bibu promette di restare. Harry Clark porta il pacchetto sospetto al dottor Linton, aiuto-chirurgo all'ospedale, sostituto di suo padre, e dice: «E' una polvere che ho trovato fra le cose di papà». Linton esamina, analizza la polvere: si tratta di un composto arsenicale, ma egli si limita a dire al ragazzo che è un «veleno blando». Egli immagina che Clark avesse intenzione di avvelenare qualcuno, ma come suo dipendente, preferisce non parlare. La notte seguente la confessione di Bibu, questi fa il suo fagotto e, insalutato ospite, lascia Agra. E

di lui non si saprà più nulla. Durante questo tempo a Meerut, la bella Fairfield continua intanto ad avvelenare il marito: e si irrita per l'effetto troppo blando della polvere: «Dolce cuore — ella scrive a Clark —, mio marito non sembra neanche che abbia preso le polveri che tu sai. Finora nessun effetto, salvo quello di un vero «tonico». Il fatto è che Edward è più forte ed è migliorato molto in salute. Il suo colorito, già terreo, è ora divenuto roseo: davvero non gli ho mai visto un aspetto migliore! E poi, le mie cure hanno avuto come risultato di renderlo più affettuoso, il che non mi piace proprio, credetelo. Oggi gli somministrerò una nuova dose della polvere "tonica". Ditemi, per favore, per quanto tempo ancora devo dargliene, e quando cominceranno ad essere evidenti i risultati di questo trattamento...». Clark risponde annunciando l'arrivo di una nuova dose di polvere più efficace.

Segue: *Un colpo di sole.*

NUOVA
STAMPA SERA
TORINO - A. VII - N. 126
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

GIOVEDI' - VENERDI'
28-29 Maggio 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

CATERINA DI RUSSIA

Lo zar Pietro

XVI. — Sposata al granduca erede di Russia, Caterina lo tradisce con il cortigiano Saltykov, poi col conte polacco Stanislao Augusto Poniatowski. Quando questi sarà richiamato per sempre nel suo paese, Caterina si darà a un semplice tenente, Gregorio Orlov, senza rivelargli chi ella è. Gregorio è il secondo dei cinque figli del generale Orlov, governatore di Nijni-Novgorod.

Gregorio Orlov, le notti in cui gli era possibile, continuava ad andare a trovare Caterina nella sua camera, sempre accompagnato, con gli occhi bendati, dall'ancella. Il giorno di Natale del 1761, moriva l'imperatrice Elisabetta, la cui salute era malferma da qualche mese. Con il nome di Pietro III, il granduca erede Pietro di

Holstein diventava imperatore di tutte le Russie e la sua sposa, Caterina d'Anhalt-Zerbst, era, di un colpo, elevata al rango di imperatrice. Il nuovo zar si mostrò per la prima volta ai suoi sudditi il giorno dei funerali della zarina Elisabetta. Egli si fece notare per il suo indegno comportamento. Un cane sbucato tra la folla andò ad addentargli i polpacci ed egli si mostrò divertito. Più tardi il vento, ingolfandosi nel lungo mantello di lutto del giovane zar, ne strappò i lembi dalle mani dei vecchi funzionari che avevano l'onore di reggerli e lo fece turbinare come una torcia sulla testa del monarca. Questo incidente divertì molto Sua Maestà Pietro III che fece in modo che lo scherzo si ripetesse parecchie volte lungo il percorso dal palazzo alla Cattedrale. Si mormorava che, dopo la morte di sua zia, egli si era abbandonato a delle orge poco lontano dalla sala nella quale era esposto il corpo imbalsamato della defunta zarina. Da parte sua, la nuova imperatrice,

Caterina, seguiva il convoglio funebre in una carrozza dai grandi vetri. Davanti al suo atteggiamento afflitto, la folla si inginocchiava e segnandosi gridava: «Piccola Madre, tu sei una santa del Paradiso; proteggici!». Gregorio Orlov si trovava sul passaggio del corteo. Quando guardò la carrozza della nuova zarina, non credette ai suoi occhi: la sposa dell'imperatore, l'imperatrice Caterina, era la bella sconosciuta che gli accordava così spontaneamente i suoi favori! Amante della zarina! Il suo ampio petto si gonfiava d'orgoglio e il suo animo concepiva in un momento mille progetti ambiziosi. Già dalle prime ore di regno di Pietro III, co-

minciano gli errori. Il nuovo zar restituisce al suo grande amico Federico di Prussia la Prussia orientale che gli eserciti di Elisabetta avevano conquistato e annesso; egli dà sfogo al suo odio contro tutto ciò che è russo; manifesta una scandalosa preferenza per i sudditi di Holstein; non nasconde che vuole ripudiare Caterina per sposare la sua amante Elisabetta Vorontsov. Pietro fa ritornare a Corte Sergio Saltykov per spingerlo a confessare che egli è il vero padre del piccolo zarevitch Paolo. «Io farò passeggiare Caterina nuda, sopra un asino, attraverso la città, fra le urla della popolazione, con, sul dorso, questo cartello: «Madre del bastardo!» — proclama Pietro III. «Poi la farò chiudere in un chiostro!». Sergio Saltykov non dirà nulla e ancora una volta Caterina la scampa bella. Ma con un esaltato come Pietro, invasato dalla assoluta potenza che il destino gli ha conferito, Caterina sa che la sua libertà, la sua stessa vita, sono alla mercè del più piccolo capriccio del suo sventato sposo.

Segue: *Parto clandestino*

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

Il Giro verso le alte quote alpine

I corridori del Giro, lasciata stamane San Pellegrino, affrontano la prima grande difficoltà alpina, costituita dal Tonale (metri 1883). Gli ostacoli che potranno essere decisivi verranno però nelle tappe successive e culmineranno con la difficile salita dello Stelvio che metterà alla prova il valore degli scalatori. (Publifoto)

Studenti-acrobati in Florida

All'Università di Stato della Florida molti studenti frequentano un corso nel quale apprendono degli esercizi come quelli che eseguiscono gli acrobati nei circhi equestri. Lo scopo è di formare una compagnia che darà spettacoli di beneficenza nelle maggiori città degli Stati Uniti. Ecco due studenti, George Bowares e Patricia Payne, i quali dimostrano di possedere eccezionali doti per essere perfetti acrobati. (Publifoto)

Il duca di Edimburgo in elicottero sul palazzo reale

Il Duca di Edimburgo torna in elicottero a Buckingham Palace dopo aver ispezionato i reparti delle forze armate sul campo di Pirbrigh, nel Surrey. La foto, presa col teleobiettivo, ha colto l'elicottero mentre sta per superare la balaustra della residenza reale. (Telef.)

In pelle di foca

Alla Mostra della Pellicceria a Las Vegas, ove sono stati esposti modelli per un milione di dollari, una indossatrice presenta un costume da bagno in pelle di foca.